



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

Parere n. 3299 del 17 aprile 2020

<p>Progetto</p>	<p>Istruttoria VIA</p> <p>Parco eolico Cerignola Veneta Nord nel territorio comunale di Cerignola (FG) della potenza complessiva pari a 50,4 MW</p> <p>ID VIP 4047</p>
<p>Proponente</p>	<p>VenetaEnergia S.r.l.</p>

La Commissione Tecnica di Verifica per l'Impatto Ambientale – VIA e VAS

VISTA la domanda di istanza di avvio del procedimento di VIA presentata dalla società Veneta Energia Srl connota acquisita al prot. n. 9248/DVA del 19.04.2018, successivamente perfezionata con nota acquisita al prot. n. 11849/DVA del 22.05.2018, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 152/2006 come da ultimo modificato con D.Lgs 104/2017 integrato dalla procedura di valutazione d'incidenza di cui all'articolo 5 del D.P.R. n. 357/1997 e s.m.i., relativo al Progetto *“Impianto eolico denominato Cerignola Nord”* della potenza di 50,4MWe da ubicare nel comune di Cerignola (FG) e relative opere di connessione;

VISTO il Decreto Legislativo del 3 Aprile 2006, n. 152 recante *“Norme in Materia Ambientale”* e s.m.i.;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n.90 concernente *“Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare, a norma dell'art.29 del D.L. 4 luglio 2006, n.223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n. 248”* ed in particolare l'art.9 che prevede l'istituzione della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS;

VISTO il Decreto legge 23/05/2008, n.90, convertito in legge il 14/07/2008, L. 123/2008 *“Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 23 maggio 2008, n. 90 recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento di rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile”* ed in particolare l'art. 7 che modifica l'art. 9 del DPR del 14/05/07, n.90;

VISTO il Decreto del Ministro del MATTM prot. n. GAB/DEC/150/07 del 18/09/2007 di definizione dell'organizzazione e del funzionamento della Commissione tecnica di verifica dell'impatto Ambientale VIA e VAS e le modifiche ad esso apportate attraverso i decreti GAB/DEC/193/2008 del 23 giugno 2008 e GAB/DEC/205/2008 del 02 luglio 2008;

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante *“Norme in materia Ambientale”* e s.m.i. ed in particolare l'art. 8 inerente il funzionamento della commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS

VISTO il Decreto del Ministro del MATTM di nomina dei componenti della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS prot. GAB/DEC/122/2011 del 19/07/2011 e ss.mm.ii.;

VISTO il Decreto Legge 24/06/2014 n. 91 convertito in legge 11/08/2014, L. 116/2014 *“Conversione in Legge, con modificazioni, del decreto legge 24 giugno 2014, n.91 disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea”* ed in particolare l'art. 12, comma 2, con il quale si dispone la proroga le funzioni dei Componenti della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS in carica alla data di entrata in vigore del detto D.L. fino al momento della nomina della nuova Commissione;

VISTO il Decreto Ministeriale n. 308 del 24/12/2015 recante gli *“indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale”*;

VISTO il Decreto Legislativo 16 giugno 2017, n. 104 *“Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell’impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della Legge 9 Luglio 2015, n.114”*;

VISTA la Relazione Istruttoria;

PRESO ATTO che per l’istanza in oggetto, conformemente a quanto stabilito dall’art. 24, comma 1, del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., la Direzione Generale ha provveduto in data 30/05/2018 a pubblicare sul portale delle valutazioni ambientali (www.va.minambiente.it), il Progetto, lo Studio di Impatto Ambientale e la Sintesi non tecnica dandone comunicazione alle Amministrazioni e agli Enti territoriali in indirizzo con nota prot. 12544/DVA del 30/05/2018 provvedendo altresì alla pubblicazione, sul medesimo sito web, dell’Avviso al Pubblico di cui al comma 2 del succitato art. 24

PRESO ATTO che la CTVA con nota prot. 2219/CTVA del 12/06/2018 del Presidente ha nominato il Gruppo Istruttore (G.I.);

VISTA la documentazione complessiva presentata dal Proponente, che si compone dei seguenti elaborati:

- Studio di impatto ambientale;
- Sintesi Non Tecnica;
- Allegati Grafici e descrittivi allegati allo studio di impatto ambientale;
- Elaborati di Progetto;
- Relazione Paesaggistica;
- Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina rifiuti ex art 24 comma 3 DPR 120/2017
- VINCA

RICHIAMATO che in data 19/07/2018 si è tenuta presso il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare un incontro tra il Gruppo Istruttore (G.I.) integrato dal rappresentante della Regione Puglia, il Proponente e il rappresentante del MIBACT;

PRESO ATTO che sul sito web del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, è stata pubblicata, ai sensi dell’art. 24, comma 10 del D.Lgs.n.152/2006, la documentazione presentata dalla società Veneta Energia Srl e le eventuali osservazioni e pareri espressi ai sensi dell’art. 24, comma 4 ed ai sensi dell’art. 25, commi 2 e 3 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i.

PRESO ATTO che non sono pervenute osservazioni avanzate ai sensi del dell’art.24, comma 4 del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTA la richiesta di integrazioni formulata dalla CTVIA ed inviata alla DVA con nota prot. 4025/CTVA del 16/11/2018;

VISTA la richiesta di integrazioni formulata dalla CTVIA e trasmessa dalla DVA al proponente con nota prot. 26607/DVA del 26/11/2018

VISTA l'ulteriore documentazione prodotta dal Proponente in seguito alla suddetta richiesta di precisazioni ed integrazioni formulata dalla CTVIA e trasmessa al proponente con nota prot. 26607/DVA del 26/11/2018, acquisita dalla scrivente Commissione con nota prot. 724/CTVA del 25-02-2019;

PRESO ATTO che con medesima nota la Società ha trasmesso copia dell'avviso relativo al deposito della documentazione integrativa in questione, al fine della consultazione e presentazione di osservazioni da parte del pubblico, pubblicato sul portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA della scrivente all'indirizzo: <http://www.va.minambiente.it>, unitamente alla pubblicazione, sul medesimo sito web, dell'Avviso al Pubblico di cui al comma 2 del succitato art. 24

RICHIAMATO che in data 12/07/2019, si è tenuta presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare un incontro tra il Gruppo Istruttore (G.I.) e il Proponente;

RICHIAMATO che in data 12/11/2019 si è tenuto presso l'area di progetto, e nello specifico nel Comune di Cerignola (FG), un sopralluogo tra il Gruppo Istruttore (G.I.), il Proponente ed i tecnici ed i progettisti di quest'ultimo;

CONSIDERATO che il progetto concerne la realizzazione e messa in esercizio di un impianto eolico per la produzione industriale di energia di potenza pari a 50,4 MW

CONSIDERATE le principali caratteristiche del progetto, con

- Ubicazione 12 aerogeneratori;
- Una cabina di raccolta/smistamento;
- Un cavidotto interrato esterno in media tensione per il trasferimento dell'energia prodotta dalla cabina di raccolta/smistamento alla stazione di trasformazione di utenza 30/150 kV;
- Una sottostazione di trasformazione da realizzarsi in prossimità della Stazione RTN;
- Un cavidotto interrato AT a 150 kV complessivamente lungokm 23 per il collegamento della sottostazione di trasformazione con il futuro ampliamento della stazione RTN

VISTO E CONSIDERATO il documento del proponente "Quadro Economico"

PRESO ATTO che il valore delle opere di progetto, documentato dal proponente nell'istanza, è pari a € 42.419.291,09

CONSIDERATO il quadro economico che si ritiene congruo con il valore di opere di simile impostazione e finalità.

VALUTATA la congruità del valore dell'opera, così come Dichiarata da proponente con nota assunta agli atti, ai fini della determinazione dei conseguenti oneri istruttori.

PRESO ATTO che non risultano pervenute osservazioni ai sensi dell'art.24 del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.;

CONSIDERATI i pareri richiamati dalla regione Puglia nella DGR n. 1567/2019 del 02/09/2019 così sintetizzati:

- Parere negativo da parte del Comitato Via Regionale VIA basato sulla non compatibilità del progetto con la complessità delle componenti ambientali
- Parere Negativo della Regione Puglia – Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio basato su contrasto del progetto con i contesti paesaggistici presenti
- Parere Negativo ARPA (nota Unica 0043343 del 2/7/2018) basato su:
 - o *Modalità di calcolo della gittata degli organi rotanti;*
 - o Modalità di rispetto di sicurezza degli aerogeneratori dalle strade;
 - o Interdistanze tra gli aerogeneratori inferiori a 5D e 7D;
 - o Studio di impatto acustico non corretto;
 - o Concrete misure di compensazione (ambientali e territoriali), che si intendono effettivamente realizzare;

VALUTATO che le interdistanze tra gli aerogeneratori non sono mai inferiori a 5D;

CONSIDERATO che il giudizio negativo è stato espresso sulla base dell'istruttoria effettuata dal Comitato Regionale per la VIA e sulla base delle posizioni espresse dagli Enti Territoriali, coinvolti nel procedimento ai sensi della DGR n. 1302/2012 così come riportato nella Deliberazione di Giunta del 2.9.2019 n. 1567.

CONSIDERATO che l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale Sede Puglia con parere n. 0007439 del 10.7.2018 ha espresso parere favorevole al progetto,

CONSIDERATO che il proponente nelle proprie controdeduzioni rileva che *“essi sono stati ampiamente affrontati nel progetto e che non determinano nessuna incompatibilità tra quanto previsto in progetto e quanto disciplinato da leggi e norme di settore vigenti.”*

CONSIDERATO che il proponente ha, con proprie integrazioni del 25.02.2019, prodotto le seguenti misure di mitigazione e di compensazione:

LE MISURE DI MITIGAZIONE

Il proponente ha indicato le misure di mitigazione suddivise per macro - categorie. Delle stesse misure di mitigazione si è tenuto in conto in fase di progettazione e stabilito che verranno messe in atto in fase di realizzazione ed esecuzione

Aspetti paesaggistici e culturali

Le prime fasi degli interventi, corrispondenti al periodo di cantierizzazione e a quello immediatamente successivo di realizzazione, possono essere parzialmente critiche e producono sempre un abbassamento della qualità ecologica iniziale. Tuttavia, nelle fasi successive, la capacità di resilienza delle risorse naturali è in grado di migliorare, se non ripristinare le condizioni iniziali. Si adotteranno comunque idonee misure gestionali per mitigare gli impatti in fase di cantiere. Con riferimento alla viabilità di servizio, inoltre, la stessa verrà realizzata con materiali drenanti naturali e non sarà utilizzata alcuna pavimentazione stradale bituminosa all'interno del parco eolico. Al termine dei lavori saranno ridotte in larghezza le carreggiate non più necessarie. Ulteriore misura di mitigazione sarà assicurata dall'interramento di tutti i cavidotti, sia quelli associati all'impianto (cavidotti interni), che quelli di collegamento alla rete elettrica (cavidotti esterni) e che

interessarono la viabilità esistente. Per gli aerogeneratori, verranno inoltre utilizzate soluzioni cromatiche neutre e vernici il più possibile antiriflettenti e le segnalazioni correlate alla sicurezza del volo a bassa quota saranno limitate alle macchine terminali, fermo restando il rispetto delle normative in materia di sicurezza ed eventuali prescrizioni impartite per la sicurezza stessa dagli Enti competenti. Dopo il montaggio dell'aerogeneratore, la piazzola di montaggio dello stesso sarà rimossa e si procederà ad una piantumazione di prato nell'intorno dell'aerogeneratore o altra soluzione di verde che possa ripristinare lo stato del terreno agrario prima dell'intervento. Non sono previste cabine di trasformazione all'esterno del palo e sono previste inoltre adeguate interdistanze tra gli aerogeneratori. Eventuali presenze archeologiche, attualmente non riscontrate sulla base della valutazione archeologica preventiva svolta nell'area degli aerogeneratori, saranno comunque tenute in conto attraverso adeguato monitoraggio e coinvolgendo archeologi di fiducia della Soprintendenza nelle aree in cui tale Ente vorrà richiedere controlli e monitoraggi specifici.

Flora, fauna ed ecosistemi

- verranno minimizzate le modifiche dell'habitat presente in fase di cantiere e di esercizio;
- verranno contenuti i tempi di costruzione;
- si farà un utilizzo ridotto delle nuove strade realizzate a servizio degli impianti e le stesse verranno utilizzate esclusivamente per le attività di manutenzione degli stessi;
- verranno utilizzati aerogeneratori con torri tubolari, con bassa velocità di rotazione delle pale e privi di tiranti;
- verrà ripristinata la vegetazione eliminata durante la fase di cantiere e le condizioni iniziali delle aree interessate dall'opera non più necessarie alla fase di esercizio (piste, aree di cantiere e di stoccaggio dei materiali);
- si prevederanno accorgimenti, nella colorazione delle pale, tali da aumentare la percezione del rischio da parte dell'avifauna;
- il progetto ha previsto l'inserimento di interruttori e trasformatori all'interno della cabina;
- in fase di cantiere verranno impiegati tutti gli accorgimenti tecnici possibili per ridurre il più possibile la dispersione di polveri nel sito e nelle aree circostanti.

Geomorfologia e territorio

- il cantiere verrà realizzato occupando la minima superficie di suolo, aggiuntiva rispetto a quella occupata dall'impianto;
- verrà utilizzata la viabilità esistente, a meno di pochi interventi di adeguamento, e solo laddove necessario, verranno realizzati dei nuovi tratti viari;
- verranno contenuti i tempi di costruzione;
- il progetto non prevede aerogeneratori in terreni con pendenza elevata, sono state infatti evitate situazioni in cui si possono innescare fenomeni di erosione.
- gli sbancamenti e i riporti di terreno previsti saranno contenuti il più possibile.

Interferenze sonore ed elettromagnetiche

Tra le misure di mitigazione individuate per limitare le interferenze sonore ed elettromagnetiche:

- verranno utilizzate linee interrato con una profondità minima di 1 m, protette e accessibili nei punti di giunzione ed opportunamente segnalate;
- il trasformatore verrà sempre posizionato all'interno della torre.

Rischio incidenti

Per limitare il rischio di incidenti:

- è stata valutata la gittata massima degli elementi rotanti in caso di rottura accidentale e lo studio è allegato al progetto definitivo; il calcolo è stato inoltre ridefinito in sede di predisposizione delle presenti integrazioni e riportato in altro allegato;
- verrà assicurata la protezione dell'aerogeneratore in caso di incendio sia in fase di cantiere che di esercizio anche attraverso l'utilizzo di dispositivi portatili (estintori).
- verrà assicurato un adeguato trattamento e smaltimento degli olii derivanti dal funzionamento del parco eolico;
- nella progettazione ed in particolare nell'ubicazione degli aerogeneratori, è stata rispettata la distanza non inferiore a 150 m da tutte le strade presenti, provinciali e nazionali

LE MISURE DI COMPENSAZIONE

Il proponente si è dichiarato disposto ad individuare delle misure di compensazione in un percorso di collaborazione con la Regione Puglia e con il Comune di Cerignola, a favore dello stesso Comune, da orientare su interventi di miglioramento ambientale correlati alla mitigazione degli impatti riconducibili al progetto, ad interventi di efficienza energetica, di diffusione di installazioni di impianti a fonti rinnovabili e di sensibilizzazione della cittadinanza. Le scelte adottate nelle proposte di compensazione che saranno di seguito descritte, derivano dalla necessità di sopperire all'impatto che la realizzazione di un parco eolico ha sul paesaggio circostante. Tuttavia è bene evidenziare che, qualora dovessero essere interamente realizzati, gli interventi di mitigazione di seguito proposti, potrebbero permettere anche il recupero e la valorizzazione dei principali attrattori del territorio, realizzando un notevole miglioramento dello stato dei luoghi, e donando nuova attrattività e fruibilità a luoghi che si presentano degradati e lontani dall'uomo. Nello specifico i beni a cui sono rivolti gli interventi di mitigazione sono: il Ponte romano che segna il confine tra Cerignola e Canosa di Puglia, il Lago Capacciotti, a Torre Alemanna e il Borgo Libertà in cui la stessa torre si colloca (a sud-ovest del territorio comunale) e il fiume Ofanto.

Gli interventi proposti sono così suddivisi:

- i percorsi ciclo-pedonali di connessione del parco eolico, a sua volta trasformato in wind-farm e attrezzato per essere fruibile dalla popolazione;
- il parco nel parco, al fine di incentivare dei momenti di educazione ambientale nell'ambito delle energie rinnovabili;

- la velostazione, come punto di riferimento del percorso ciclabile;
- il polo scolastico, in modo da rendere il parco eolico un hot spot per dare agli studenti le conoscenze sulle energie pulite.

L'intervento progettuale è di tipo puntuale e si presenta diffuso nell'ambito del perimetro dell'area che lo interessa. Inevitabilmente, la proposta progettuale, seppure con le ubicazioni già modificate e perfezionate in funzione degli studi effettuati, continua ad interagire con il contesto e a segnare la sua presenza sullo stesso, ma va considerato che, comunque, è stata fatta la scelta di non intervenire in presenza di elementi botanici e vegetazionali, anche se non se ne sono riscontrati di pregio. Lo stesso può ritenersi valido in riferimento alle caratteristiche morfologiche che hanno consentito il posizionamento degli aerogeneratori lontani da qualsiasi tipo di evidenza morfologica.

VALUTATO che le sopradescritte operazioni di mitigazione e di compensazioni ambientali assolvono le prescrizioni di cui alla nota ARPA Puglia, prot. 43343 del 02.07.2018, e che, come di seguito riportato nel piano prescrittivo, dovranno essere verificate sia per i tempi di realizzazione sia per quanto attiene la loro piena applicazione;

CONSIDERATE le principali precisazioni fatte dal proponente nella documentazione di deduzione

- tutte le opere di progetto sono compatibili con gli strumenti di pianificazione territoriali (anche regionali) e con le norme di settore (tutte), quali le Linee Guida Nazionali, il Regolamento Regionale n. 24/2010 (di recepimento delle Linee Guida Nazionali), il PPTR (Piano Paesistico Territoriale della Regione Puglia), la pianificazione Comunale, le NTA dell'AdB Puglia, le norme relative all'impatto acustico e all'impatto elettromagnetico.
 - L'impianto **non ricade** in aree naturali protette;
 - L'impianto **non ricade** in zone umide Ramsar;
 - L'impianto **non ricade** in zone SIC;
 - L'impianto **non ricade** in zone ZPS;
 - L'impianto **non ricade** in zone IBA;
 - L'impianto **non interferisce** con altre aree a tutela della Biodiversità;
 - L'impianto **non ricade** in Siti Unesco;
 - L'impianto **ricade all'esterno** di Beni culturali comprensivi del buffer dei 100m;
 - L'impianto **ricade all'esterno** di aree ed immobili dichiarati di notevole interesse pubblico;
 - L'impianto **non interferisce** con i beni tutelati per legge ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs 42/2004 e ss.mm.ii.;
 - L'impianto **ricade all'esterno** di aree a pericolosità idraulica (AP e MP) e geomorfologica (PG3 e PG2) del PAI;
 - L'intervento **ricade all'esterno** degli ATE di valore A e B e del buffer di 1Km dal perimetro urbano;
 - L'intervento **ricade all'esterno** del buffer di 100m dei beni riconosciuti dal PUTT/p e individuati sulla cartografia del PPTR;
 - L'intervento **ricade all'esterno** di coni visuali;
 - L'intervento **ricade all'esterno** del buffer dei 100m dalle grotte, non interferisce con lame e gravine e versanti.
- Nessun aerogeneratore è ubicato in posizione interferente con vincoli di alcun genere, con le aree protette e con quelle dichiarate inidonee all'installazione di impianti eolici.
- Nessun aerogeneratore è posizionato su beni e vincoli paesaggistici (BP) o su ulteriori contesti paesaggistici (UCP) come identificati dal PPTR. Inoltre, l'impianto eolico, a differenza dei tradizionali impianti di produzione di energia, è facilmente rimovibile e

pertanto è completamente assicurato il ripristino della situazione “ante operam” ed il totale recupero ambientale e paesaggistico dei luoghi.

- Il progetto non interessa aree che il Piano di Tutela delle Acque sottopone a regimi di tutela, tanto da non necessitare del parere di compatibilità al.
- Il cavidotto interrato non produce modifiche morfologiche né alterazione dell’aspetto esteriore dei luoghi e, fatto determinante, le interferenze con i vincoli risultano sempre compatibili con le norme di tutela specifiche e in particolare con le previsioni del PPTR.

CONSIDERATO E VALUTATO che ai fini della valutazione degli effetti cumulativi nell’area vasta del Comune di Cerignola, allo stato, nel medesimo Comune, che per estensione territoriale è il più grande del Sud Italia ed il terzo (dopo Roma e Ravenna) nell’intero territorio nazionale, non sono presenti parchi eolici.

VALUTATO altresì che il medesimo proponente Veneta Energia Srl ha presentato un analogo progetto, costituito da 19 aereogeneratori, sempre presso il Comune di Cerignola ma in un’area posta a Sud del medesimo territorio comunale e che comunque il più vicino dei previsti aereogeneratori dista ad una distanza ben superiore ad 1 Km dal parco eolico in esame e comunque ad una distanza ben superiore alla prevista distanza minima di 5D.

CONSIDERATO E VALUTATO che, ai fini della valutazione degli effetti cumulativi, con parere CTVIA n. 2664 del 02.03.2018 è stato approvato con prescrizioni da questa Commissione un parere afferente un progetto denominato “Cerignola loc. Borgo Libertà” ubicato nei Comuni di Ascoli Satriano e Cerignola (FG).

VALUTATO che tale progetto, allo stato ancora non realizzato, si trova ad una distanza di più di 15 km dall’attuale area in esame ed in una zona senza alcuna continuità fisica (alta collina) né alcuna continuità con il flusso migratorio dell’avifauna con quello pressoché inesistente in essere nell’area in esame e che pertanto per distanza e per caratteristiche fisiche del territorio nessun effetto cumulativo è esistente con il parco eolico qui in esame.

VALUTATO che non sono pervenute osservazioni dal pubblico ai termini previsti dal D.lgs n. 104/2017

VALUTATO che dagli Enti locali è pervenuto il parere negativo di compatibilità ambientale dalla Regione Puglia ed il Parere Negativo della Regione Puglia – Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio e che gli stessi sono stati controdedotti dal proponente nell’ambito delle integrazioni e deduzioni al parere della Regione Puglia

VALUTATO che tutte le argomentazioni del Parere della Regione sono state controdedotte dal proponente e sono esaminate nel presente parere e che le integrazioni, pervenute dal proponente successivamente all’espressione del Parere Regionale, consentono di valutare le interferenze ambientali ed esprimere, laddove ritenuto opportuno, inserendo le necessarie condizioni ambientali

In relazione al QUADRO PROGRAMMATICO

CONSIDERATE le caratteristiche generali dell’intervento in istanza, ovvero del progetto: *Impianto Eolico da realizzare nel Comune di Cerignola (FG) e relative opere di connessione avente una potenza complessiva di 50,4 MW*

- L’impianto proposto è destinato alla produzione industriale di energia elettrica mediante lo sfruttamento della fonte rinnovabile eolica;

- L'impianto proposto ricade nel territorio comunale di Cerignola, in cui insistono gli aerogeneratori, i tracciati del cavidotto di interconnessione interna ed esterna e la sottostazione ubicata a nord dell'abitato di Cerignola. L'area interessata dal progetto, è ubicata a nord-ovest del centro abitato di Cerignola, ad una distanza di circa 6 km dal centro urbano. L'area di intervento è censita all'Agenzia del Territorio (Catasto Terreni) nel Comune di Cerignola ai fogli di mappa nn. 10,11,79,78,77,89,90,93,88,97,95,88,87,85,86.

CONSIDERATE le motivazioni dell'opera:

- produzione di energia da fonte rinnovabile coerentemente con le azioni di sostegno che vari governi, tra cui quello italiano, continuano a promuovere anche sotto la spinta degli organismi sovranazionali che hanno individuato in alcune FER, quali l'eolico, una concreta alternativa all'uso delle fonti energetiche fossili, le cui riserve seppure in tempi medi sono destinate ad esaurirsi;
- riduzioni di emissione di gas con effetto serra, dovute alla produzione della stessa quantità di energia con fonti fossili, in coerenza con quanto previsto, fra l'altro, dalla Strategia Energetica Nazionale 2017 che prevede anche la decarbonizzazione al 2030, ovvero la dismissione entro tale data di tutte le centrali termo elettriche alimentate a carbone sul territorio nazionale.
- riduzione dell'importazioni di energia nel nostro paese, e conseguente riduzione di dipendenza dai paesi esteri
- ricadute economiche sul territorio interessato dall'impianto in termini occupazionali soprattutto nelle fasi di costruzione e dismissione dell'impianto
- possibilità di creare nuove figure professionali legate alla gestione tecnica del parco eolico nella fase di esercizio.

CONSIDERATE le alternative tecnologiche sia relativamente alla tipologia di torri eoliche che ad altre fonti rinnovabili

- l'alternativa dimensionale di utilizzare aerogeneratori di media e piccola taglia invece di quelli di grossa taglia, previsti in progetto, diminuisce la produzione di energia (a parità di potenza installata) e sostanzialmente aumenta gli impatti in considerazione del maggior numero di macchine da installare
- l'alternativa tecnologica di realizzare un impianto fotovoltaico ridurrebbe a parità di potenza installata l'energia prodotta aumentando in modo significativo l'occupazione e consumo di suolo

CONSIDERATO che l'impianto eolico sarà costituito da:

- 12 aerogeneratori;
- 12 impianti elettrici di trasformazione posti all'interno di ogni aerogeneratore, in particolare nella navicella, per trasformare l'energia prodotta (in BT) in MT, al valore di tensione in uscita dal trasformatore imposto dalla rete nazionale;
- cavidotto interrato per trasportare la corrente elettrica prodotta e trasformata in MT dai singoli aerogeneratori alla cabina MT/AT.;
- 1 cabina di smistamento in località Pozzo Terraneo (riportata al catasto terreni di Cerignola al Foglio n. 12 Particella n. 33), necessaria per la trasformazione dell'energia elettrica prodotta dal parco eolico, dalla potenza di 20-30 kV (MT) a quella di 150 kV (AT).
- la sottostazione di consegna alla RTN (ubicata nel territorio di Cerignola a nord del centro abitato in prossimità di Masseria Cafiero).

CONSIDERATO che per ciò che attiene appunto alla localizzazione della stazione di trasformazione MT/AT, opera necessaria alla messa in esercizio dell'impianto, la scelta è

condizionata dalla vicinanza della stessa alla stazione RTN di connessione alla rete elettrica indicata dal gestore di rete TERNA, al fine di ridurre la lunghezza dei cavi in AT di collegamento, nonché dalla volontà di inserire l'infrastruttura in un contesto ambientale già interessato da opere antropiche simili che ne hanno alterato la naturalità

CONSIDERATI i criteri di scelta del sito adottati ed indicati dal proponente nel SIA:

- Rispetto dell'orografia del terreno (limitazione delle opere di scavo/riporto);
- Massimo riutilizzo della viabilità esistente; realizzazione della nuova viabilità rispettando l'orografia del terreno e secondo la tipologia esistente in zona o attraverso modalità di realizzazione che tengono conto delle caratteristiche percettive generali del sito;
- Impiego di materiali che favoriscano l'integrazione con il paesaggio dell'area per tutti gli interventi che riguardino manufatti (strade, cabine, muri di contenimento, ecc.) e sistemi vegetazionale;
- Attenzione alle condizioni determinate dai cantieri e ripristino della situazione "ante operam" con particolare riguardo alla reversibilità e rinaturalizzazione o rimboschimento delle aree occupate temporaneamente da camion e autogru nella fase di montaggio degli aerogeneratori.

VISTO E CONSIDERATO che il SIA ritiene verificata la coerenza del progetto con i seguenti strumenti di pianificazione nonché con i sottoelencati vincoli urbanistici e ambientali:

- Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR);
- Regolamento Regionale R.R. 24/2010;
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Foggia;
- Piano di Asseto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino della Regione Puglia;
- Carta idrogeomorfologica dell'Autorità di Bacino della Puglia
- Regio Decreto Legge n. 3267 del 30/12/1923;
- Piano di Tutela delle Acque approvato in forma definitiva con DGR 230/2009;
- Piano Regolatore Generale (PRG) del comune di Cerignola;
- Piano Comunale dei Tratturi (PTC) del comune di Cerignola;
- SIC, ZPS, IBA, Parchi Regionali, Zone Ramsar e altre aree protette individuate nella cartografia ufficiale Parchi della Regione Puglia;
- Vincoli e Segnalazioni Architettoniche e Archeologiche
- Coni Visuali così come definiti dal PPTR e nel R.R. 24/2010
- Aree soggette a concessioni Minerarie;

VISTO E CONSIDERATO il Regolamento Regionale 24/2010

CONSIDERATO che in relazione alla perimetrazione oggetto di tutela ed interferenze con opere d'impianto, secondo quanto riportato dal proponente negli elaborati progettuali le suddette interferenze sono state superate con adeguate soluzioni tecnico progettuali da attuare in fase di realizzazione

VISTA la normativa delle Aree Protette

CONSIDERATO che in un buffer di 10 km dall'area di progetto rientrano

- L'area SIC più vicina è l'area SIC IT9110005 "Zone Umide della Capitanata" dal quale l'aerogeneratore più vicino si colloca a più di 5 Km.
- L'area ZPS più vicina ricade a più di 10km di distanza

- L'intervento ricade all'esterno di aree IBA collocandosi ad una distanza di più di 10 km dall'area IBA più vicina.

CONSIDERATO che nell'area vasta di studio non si rilevano Zone di Protezione Speciale (ZPS), ImportantBirds Area (IBA) ed altre aree Naturali Protette ai sensi della Legge 394/91 (parchi Nazionali, Parchi Naturali Regionali ed Interregionali, Riserve Naturali, Zone Umide di interesse Internazionale RAMSAR)

CONSIDERATO che tutti i SIC e Aree Protette sopra elencate distano almeno 5 km dall'aerogeneratore più vicino;

CONSIDERATO che l'impianto così come dislocato non interferisce direttamente con Siti della Rete Natura 2000 e con Aree Naturali Protette ed Aree IBA

CONSIDERATO che il proponente ha effettuato uno specifico studio ed elaborati progettuali per la valutazione delle interferenze con l'area buffer, mentre per i beni paesaggistici, le opere di progetto non ricadono in tali aree, né all'interno dei buffer previsti dalla L.R.

VISTO e CONSIDERATO che, tutto quanto premesso circa il quadro complessivo delle aree protette e delle interferenze con il progetto di cui trattasi, l'area SIC IT9110005 "Zone Umide della Capitanata" distante più di 5 Km dal più vicino aerogeneratore, non risente di particolari impatti derivanti dal progetto;

VISTO E CONSIDERATO che, in ogni caso, è stata effettuata dal proponente la redazione della VINCA;

CONSIDERATO la localizzazione dal punto di vista dei possibili impatti cumulativi con altri impianti eolici già presenti o in fase di pianificazione;

VISTO E CONSIDERATO il documento presentato dal proponente sugli impatti cumulativi

CONSIDERATO che dallo Studio di inserimento Urbanistico e dal Quadro Programmatico del SIA emerge che l'impianto eolico proposto e le relative opere accessorie per la connessione elettrica alla RTN saranno ubicate in aree agricole e al di fuori di vincoli ostativi alla sua realizzazione;

VALUTATO che il progetto risulta compatibile con strumenti di Programmazione nazionali e locali

VALUTATO che il proponente esamina l'alternativa zero segnalando che risulterebbe in controtendenza rispetto agli obiettivi, internazionali (Accordo di Parigi sul Clima) e Nazionali (Strategia Energetica Nazionale) di decarbonizzazione nella produzione di energia elettrica e di sostegno alla diffusione delle fonti rinnovabili;

VALUTATO che per gli impatti cumulativi il Proponente ha effettuato simulazioni per verificare la percezione visiva del paesaggio dopo l'inserimento degli aerogeneratori, che, se pur visibili, si rileva che determinano un impatto tollerabile

VALUTATO che rispetto alle altre installazioni presenti e/o previste in zona, dalle analisi condotte è stato possibile constatare che la compresenza dell'impianto di progetto con gli altri impianti non genererà significativi effetti di cumulo;

VALUTATO che in merito alla contemporaneità di molti progetti l'impianto si colloca in una porzione di territorio libera da altre iniziative per cui non si generano effetti di sovrappollamento;

In relazione al QUADRO PROGETTUALE

CONSIDERATA l'ubicazione dell'area di intervento nel comune di Cerignola (FG)

CONSIDERATE le principali componenti e dimensioni dell'impianto proposto:

- Potenza elettrica installata è pari a 50,4 MW
- Messa in opera di 12 aerogeneratori da 4,2 MW ciascuno dei quali si riportano i seguenti parametri tecnici:
 - posizione di lavoro: controvento;
 - regolazione di potenza: passo variabile e convertitore di potenza;
 - altezza mozzo: 114 m;
 - lunghezza pala: 68 m; presentano rotore a tre pale;
 - diametro rotore: 136 m;
 - area spazzata: 12469 m²;
 - direzione di rotazione: senso orario;
- 12 piazzole di montaggio con adiacenti piazzole di stoccaggio;
- Opere temporanee per il montaggio del braccio gru;
- Due aree temporanee di cantiere e manovra;
- Una cabina di raccolta/smistamento;
- Un cavidotto interrato interno in media tensione per il trasferimento dell'energia prodotta dagli aerogeneratori alla cabina di raccolta/smistamento;
- Un cavidotto interrato esterno in media tensione per il trasferimento dell'energia prodotta dalla cabina di raccolta/smistamento alla stazione di trasformazione di utenza 30/150 kV da realizzarsi in loc. Masseria Cafiero a sud dell'abitato di Cerignola (FG)

CONSIDERATO che nel SIA si esplicitano i criteri con cui si è individuato il layout di disposizione dell'impianto:

- Rispetto dell'orografia del terreno (limitazione delle opere di scavo/riporto);
- Massimo riutilizzo della viabilità esistente; realizzazione della nuova viabilità rispettando l'orografia del terreno e secondo la tipologia esistente in zona o attraverso modalità di realizzazione che tengono conto delle caratteristiche percettive generali del sito;
- Impiego di materiali che favoriscano l'integrazione con il paesaggio dell'area per tutti gli interventi che riguardino manufatti (strade, cabine, muri di contenimento, ecc.) e sistemi vegetazionale;
- Attenzione alle condizioni determinate dai cantieri e ripristino della situazione "ante operam" con particolare riguardo alla reversibilità e rinaturalizzazione o rimboschimento delle aree occupate temporaneamente da camion e autogru nella fase di montaggio degli aerogeneratori.

CONSIDERATO che le coordinate degli aerogeneratori nel sistema di riferimento WGS84 UTM ZONE 33N sono di seguito riportate:

Wtg	X (m)	Y (m)
VN01	569222,871	4583616,992
VN02	570047,298	4583469,367

Wtg	X (m)	Y (m)
VN03	570752,999	4583345,438
VN04	570186,87	4582264,782
VN05	568336,43	4580482,931
VN06	568534,658	4579875,259
VN07	569211,152	4579875,259
VN08	570223,458	4579852,346
VN09	568993,913	4579323,303
VN10	571690,78	4577723,848
VN11	572346,314	4578069,069
VN12	572779,288	4578495,335

CONSIDERATO che la sottostazione di trasformazione ricade nel Comune di Cerignola

CONSIDERATO che è stato valutato il consumo di suolo

L'impianto di progetto si interesserà su suoli attualmente destinati a seminativo con colture cerealicole e comporterà un'occupazione di suolo irrisoria rispetto alla superficie agricola utilizzata. Infatti, considerando l'occupazione delle piazzole di regime, della base torre e della viabilità di servizio di nuova realizzazione, la superficie totale di suolo agricolo occupato sul territorio di Cerignola risulta pari a circa 6 ha

- La sottostazione di trasformazione e la cabina di raccolta, utilizzabili per più necessità di smistamento energetico, occuperanno una superficie di circa 0,8 ha

CONSIDERATE le aree di Cantiere, le strade e le piste in fase di Cantiere sono così descritte:

- La viabilità interna all'impianto risulterà costituita dall'adeguamento delle strade esistenti da adeguare integrate da tratti di strade da realizzare ex-novo per poter raggiungere la posizione di ogni aerogeneratore.
- Per consentire il montaggio dell'aerogeneratore è prevista la realizzazione di una piazzola di montaggio di forma triangolare. Inoltre, per ogni torre, è prevista la realizzazione delle opere temporanee per il montaggio del braccio gru, costituite da piazzole ausiliare dove si posizioneranno le gru di supporto e una pista lungo la quale verrà montato il braccio della gru principale. Le piazzole di stoccaggio e le aree per il montaggio gru saranno temporanee e, al termine dei lavori, saranno completamente restituite ai precedenti usi agricoli.

CONSIDERATO il "Piano Preliminare di Utilizzo in sito delle Terre e rocce da Scavo" prodotto con l'elaborato del 22 Maggio 2018: Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti ex art.24 comma 3 DPR 120/2017

VISTO che l'art. 24 del DPR 120/2017 prevede che: *"Nel caso in cui la produzione di terre e rocce da scavo avvenga nell'ambito della realizzazione di opere o attività sottoposte a valutazione di impatto ambientale, la sussistenza delle condizioni e dei requisiti di cui all'articolo 185, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, è effettuata in via preliminare, in funzione del livello di progettazione e in fase di stesura dello studio di impatto ambientale (SIA), attraverso la presentazione di un «Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti» che contenga a) descrizione dettagliata delle opere da realizzare, comprese le modalità di scavo; b) inquadramento ambientale del sito (geografico, geomorfologico, geologico, idrogeologico, destinazione d'uso delle aree attraversate, ricognizione dei siti a rischio potenziale di inquinamento); c) proposta del piano di caratterizzazione delle terre e rocce da scavo*

da eseguire nella fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori, che contenga almeno a) numero e caratteristiche dei punti di indagine; b) numero e modalità dei campionamenti da effettuare; c) parametri da determinare; d) volumetrie previste delle terre e rocce da scavo; e) modalità e volumetrie previste delle terre e rocce da scavo da riutilizzare in sito.”

CONSIDERATO che verranno conferiti a discarica solo i terreni in esubero provenienti dallo scavo dei plinti di fondazione e dalla realizzazione dei cavidotti MT e AT per un volume totale di 10.200 mc di terreno di sottofondo.

CONSIDERATO che il Piano riporta la proposta di caratterizzazione delle terre e rocce da inserire nel PIANO, con riferimento al numero e caratteristiche dei punti di indagine, numero e modalità dei campionamenti da effettuare

- In corrispondenza di ogni plinto di fondazione, dato il carattere puntuale dell'opera, verranno prelevati 3 campioni alle seguenti profondità dal piano campagna: 0 m; 1,5 m; 3 m, ossia apiano campagna, a zona intermedia e a fondo scavo.
- In corrispondenza della viabilità di nuova realizzazione e dei cavidotti la campagna di caratterizzazione, dato il carattere di linearità delle opere, sarà strutturata in modo che i punti di prelievo siano distanti tra loro circa 500 m. Per ogni punto, verranno prelevati due campioni alle seguenti profondità dal piano campagna: 0 m e 1 m.
- In corrispondenza della cabina di raccolta, dato il carattere puntuale dell'opera, verranno prelevati due campioni alle seguenti profondità dal piano campagna: 0 m e 0,50 m;

VALUTATO che il Piano Preliminare di Utilizzo in sito di Terre e Rocce da Scavo è stato redatto in conformità a quanto previsto al comma 3 dell'art. 24 del citato DPR 120/2017 e il proponente o l'esecutore in fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori, in conformità alle previsioni del Piano Preliminare di utilizzo di terre e rocce da scavo, dovrà dare seguito a quanto previsto al comma 4 dell'art. 24 del DPR 120/2017;

CONSIDERATO che sulla base di quanto evidenziato negli studi propedeutici si rileva che nell'area considerata esistono le condizioni anemologiche per l'installazione di parchi eolici;

CONSIDERATO che è stata valutata l'evoluzione delle ombre. Nella relazione dedicata è stata analizzata l'evoluzione dell'ombra prodotta da ciascun aerogeneratore nell'ipotesi di “condizioni sfavorevoli” (worst case). I risultati del calcolo sono cautelativi perché ottenuti considerando i recettori orientati a 360° ovvero totalmente finestrati su tutti i lati.

CONSIDERATO E VALUTATO che, come si rileva dalla documentazione progettuale, la localizzazione degli aerogeneratori è stata fatta nel rispetto dei seguenti criteri:

- verifica della presenza di risorsa eolica economicamente sfruttabile;
- disponibilità del territorio a basso valore relativo alla destinazione d'uso rispetto agli strumenti pianificatori vigenti e/o destinazione agricola;
- limitare l'impatto visivo;
- escludendo aree di elevato pregio naturalistico ed aree vincolate dagli strumenti pianificatori territoriali o di settore;
- valutando la facilità di accesso alle aree dovuta ad una rete stradale esistente e ben sviluppata;
- valutando l'idoneità delle aree sotto l'aspetto geologico e geomorfologico;

- rispettando una distanza minima tra le macchine superiore a cinque volte il diametro del rotore per ridurre l'effetto selva;
- mantenendo una distanza minima dai ricettori sensibili ai fini dell'impatto acustico, dell'impatto elettromagnetico e del fenomeno di ShadowFlickering;
- mantenendo una distanza minima dalla strada pubblica nel rispetto del calcolo della gittata; massima in caso di rottura degli elementi rotanti;
- mantenendo una distanza minima dal reticolo idrografico di cui alle carte idrogeomorfologiche.

VALUTATO che i valori di gittata, così come calcolati e prodotti nel SIA, sono di 146 m. per il distacco dell'intera pala e 250 m. per un frammento di 5 m e che tali valori risultano inferiori rispetto alle distanze delle strade provinciali / autostrade e dei recettori più vicini come riportati nel progetto.

VALUTATO inoltre che per quanto attiene al Quadro di Riferimento Progettuale:

- Il tracciato dei cavidotti segue l'andamento delle strade esistenti senza generare complessivamente interferenze aggiuntive che possano determinare incompatibilità rilevanti con lo stato dei luoghi.
- La realizzazione dell'opera comporterà un limitato aumento del volume di traffico di mezzi logistici sulla viabilità ordinaria in prossimità del tracciato. Tale aumento avrà un carattere temporaneo strettamente connesso alle fasi di lavoro ed all'avanzamento dei lavori lungo il tracciato.
- Relativamente al Piano di utilizzo in sito di terre e rocce da scavo, nella fase successiva di progettazione dell'opera, il proponente dovrà effettuare i campionamenti dei siti di produzione delle terre e rocce da scavo e redigere il progetto di utilizzo, come previsto dall'art. 24, comma 4 del DPR 120/2017.
- Relativamente ai temi della sicurezza e degli eventi accidentali sono state verificate le situazioni di rischio.
- Al termine della concessione di esercizio è previsto la dismissione con smantellamento degli aerogeneratori, il ripristino dello stato dei luoghi, la rimozione completa delle linee elettriche interrato, conferimento agli impianti di recupero e trattamento secondo la normativa vigente.

In relazione al QUADRO AMBIENTALE

VISTE E CONSIDERATI le interferenze e gli impatti e le iniziative di mitigazione delle opere, sia in fase di costruzione che di esercizio sulle componenti ambientali

- Salute Pubblica;
- Aria e fattori climatici;
- Suolo e sottosuolo;
- Acque superficiali e sotterranee;
- Flora, Fauna ed ecosistemi;
- Paesaggio;
- Beni culturali ed architettonici;
- Inquinamento acustico;
- Campi elettromagnetici;
- Effetti Flickering

CONSIDERATA la componente atmosfera

CONSIDERATO che in fase di costruzione gli impatti potenziali previsti

- Saranno limitati a problemi di produzione di polveri si avranno temporaneamente in fase di costruzione dell'impianto. Anche tale problematica può essere limitata umidificando le aree di lavoro e i cumuli di materiale, limitando la velocità dei mezzi sulle strade non pavimentate, bagnando le strade non pavimentate nei periodi secchi, predisponendo la telonatura per i mezzi di trasporto di materiali polverulenti.

CONSIDERATO che in fase di esercizio gli impatti potenziali previsti:

- l'impianto eolico è assolutamente privo di emissioni aeriformi, non sono previste interferenze con il comparto atmosfera in fase di esercizio che, anzi, considerando una scala più ampia, non potrà che beneficiare delle mancate emissioni riconducibili alla generazione di energia tramite questa fonte rinnovabile.

CONSIDERATA la stima del progetto, così come dichiarato dal proponente nel SIA “con una produzione attesa che possa evitare l'emissione di anidride carbonica e di anidride solforosa nonché di ossidi di azoto e di polveri; con i conseguenti effetti positivi indiretti sulla salute umana e sulle componenti biotiche (vegetazione e fauna).

VALUTATO che in fase di esercizio non sono previste emissioni in atmosfera

VALUTATO che i fattori di impatto sulla componente atmosfera saranno di entità trascurabile, reversibili a breve termine ed avranno effetti unicamente al livello dell'area ristretta

CONSIDERATA la componente Geologica e Geomorfologica

VISTI gli elaborati tecnici presentati dal proponente avente titolo “Relazione Geologica Geotecnica, Idrogeomorfologica e Sismica” Studio di compatibilità Geomorfologica” e “Studio di compatibilità Idraulica”

CONSIDERATO che per quanto riguarda la componente geologica e geomorfologica

- le opere in progetto, rientrano in un'area classificata come “PG1” ossia “aree a Pericolosità Geomorfologica Media e Moderata”
- Morfologicamente, buona parte dell'Area Parco e dell'Area Cavidotto in Progetto attraversano aree più ondulate tipiche delle aree collinari caratterizzate da sagome dolci, con blandeondulazioni e con pendenze variabili dai 5° ai 15°, in relazione alla natura dei terreni e alle azioni subite dagli agenti geodinamici, primo fra tutti quello tettonico. Si presentano ampiamente pianeggianti e piatte, con inclinazione di 1°- 3° verso E-SE.
- l'Area Sottostazione e l'Area Cabina di Consegna si presentano ampiamente pianeggianti e piatte, con inclinazione di 1°- 3° verso E-SE.
- per le opere afferenti ai cavidotti, questi non costituiranno motivo di aggravio delle condizioni di precarietà nell'attraversamento delle aree “PG1” anche tenuto conto delle tecniche utilizzate per la messa in opera degli stessi e tenuto conto anche degli esiti delle verifiche di stabilità effettuate per i tratti ricadenti in aree più critiche;

VALUTATO che dagli studi condotti non vi sono censite emergenze geomorfologiche sulle aree di intervento, non sussistono incompatibilità geologiche e le analisi di stabilità eseguite sui tratti a

maggior pendenza non ha evidenziato la presenza di superfici di scorrimento instabili, pertanto, risulta verificato.

CONSIDERATA la componente Idrica

CONSIDERATO che la realizzazione dell'impianto di progetto non comporterà modificazioni significative alla morfologia del sito in quanto le opere verranno realizzate assecondando al massimo le pendenze naturali del terreno che, nei punti di intervento, sono sempre relativamente basse. Dal punto di vista idraulico, tutte le opere sono esterne alla perimetrazione delle aree esondabili indicate dal PAI dell'Autorità di Bacino, e quindi sono compatibili con le previsioni del piano. Data la modesta profondità ed il modesto sviluppo delle opere di fondazione degli aerogeneratori, dato il carattere puntuale delle stesse opere, date le caratteristiche idrogeologiche delle formazioni del substrato e la presunta profondità di rinvenimento della falda a profondità superiore a 12 m dal p.c., non ci sarà un'interferenza particolare con la circolazione idrica sotterranea.

CONSIDERATO che il cavidotto MT attraversa in pochi punti alcune aste del reticolo idrografico. In corrispondenza delle interferenze, l'attraversamento avverrà mediante TOC con posa del caso ad una profondità maggiore di 2,00 m dal punto depresso del terreno in prossimità del reticolo idrografico.

VALUTATO che l'attraversamento dei corsi d'acqua avverrà in corrispondenza di strade esistenti e verrà eseguito in TOC per non alterare lo stato attuale dei luoghi con i punti di infissione posti all'esterno della fascia dei 150 mt di tutela paesaggistica. Sarà inoltre garantito il puntuale ripristino dello stato dei luoghi e non sarà apportata alcuna alterazione all'integrità ed attuale stato dei luoghi

VALUTATO che il progetto non è in contrasto con le previsioni delle NTA per quanto concerne i reticoli idrografici

VALUTATO che sia in fase di cantiere che in fase di esercizio non sono previsti emungimenti e/o prelievi di acqua ai fini irrigui o industriali e pertanto l'intervento appare compatibile con le misure previste dal PTA

CONSIDERATE le componenti suolo e sottosuolo

CONSIDERATO che i fattori di impatto in grado di interferire con la componente suolo e sottosuolo, sono rappresentati da occupazione di suolo/rimozione di suolo e che l'analisi degli impatti dei suddetti fattori ha riguardato i seguenti aspetti:

- le potenziali variazioni delle caratteristiche e dei livelli di qualità del suolo
- le potenziali variazioni quantitative del suolo

CONSIDERATO che gli impatti potenziali connessi all'alterazione del naturale assetto del profilo pedologico del suolo sono dovuti alla predisposizione delle aree di lavoro ed agli scavi delle fondazioni

CONSIDERATO che l'impianto eolico di progetto comporta nel suo complessivo un'occupazione di suolo agricolo inferiore allo 0,1% della superficie totale del Comune di Cerignola; e quindi la sottrazione di suolo agricolo risulta essere molto basso.

CONSIDERATO che è prevista l'adozione di misure di protezione del suolo volte a prevenire le perdite e a conservare le attuali caratteristiche, attraverso la riduzione al minimo delle perdite e la salvaguardia della fertilità; la riduzione delle superfici occupate ed impiegate e l'asporto di suolo al minimo indispensabile per la realizzazione del progetto

CONSIDERATO che in fase di dismissione gli effetti saranno il ripristino della capacità di uso del suolo e la restituzione delle superfici occupate al loro uso originario

VALUTATO che in fase di cantiere le variazioni sono reversibili, tipicamente nel volgere di una stagione il terreno riprenderà le proprie caratteristiche originarie

VALUTATO in base alle suddette considerazioni, tenuto conto delle caratteristiche attuali della componente in esame, si ritiene che l'impatto complessivo del Progetto sul suolo e sottosuolo sarà basso sia durante la fase di costruzione che durante la fase di esercizio

CONSIDERATA la componente ecosistema e vegetazione

VISTO E CONSIDERATO che il sito di intervento è interessato per il 98 % da aree antropizzate ad uso agricolo.

CONSIDERATO una scarsa presenza di aree naturali e seminaturali e si rinvenivano quasi esclusivamente lungo le aree golenali di fossi e canali e presso alcune aree di pertinenza degli edifici rurali.

CONSIDERATO che le opere progettuali, ad esclusione delle opere relative agli adeguamenti e alle sistemazioni delle strade esistenti, interesseranno esclusivamente i seminativi.

CONSIDERATE le misure progettuali di mitigazione previste dal proponente consistono nel ripristino del piano di campagna iniziale e dell'uso del suolo precedente agli scavi. Per gli attraversamenti dei canali gli impatti negativi diretti saranno evitati utilizzando il metodo TOC che eviterà quindi il danneggiamento degli habitat

VALUTATO che le opere di progetto insistono esclusivamente su aree a seminativo e che l'impatto prodotto in fase di cantiere sulla vegetazione è limitato nel tempo e comunque reversibile ed in particolare che l'impatto sulle componenti arbustive ripariali è nullo in considerazione del fatto che i cavidotti attraverseranno il reticolo idrografico mediante TOC

VALUTATO che in fase di esercizio l'impatto sulla componente vegetazione è bassa e trascurabile.

CONSIDERATA la componente faunistica

CONSIDERATO che le interazioni dell'impianto con la fauna sono legate all'occupazione del territorio e ai possibili disturbi (rumore, movimento delle pale) prodotti dal parco eolico. Le interazioni con l'avifauna sono correlate oltre all'occupazione del territorio e ai possibili disturbi indotti dall'alterazione del campo aerodinamico ed anche alla possibilità di impatto durante il volo

CONSIDERATO che per l'avifauna le principali cause di impatto degli aerogeneratori sono: collisione, disturbo, effetto barriera, modificazione e perdita dell'habitat.

CONSIDERATO che l'analisi dei dati e delle cartografie si osserva che l'area vasta di studio non è particolarmente interessata da flussi migratori consistenti dei rapaci, grandi veleggiatori e uccelli acquatici.

VALUTATO il monitoraggio eseguito dal proponente nei periodi pre-riproduttivi e post-riproduttivi dell'avifauna, che non ha evidenziato potenziali interferenze con il progetto oggetto del presente parere.

CONSIDERATA la metodologia, che nello specifico verifica la distanza delle osservazioni dell'avifauna dai futuri siti di insediamento delle torri degli aerogeneratori, ed i risultati del monitoraggio come di seguito riportati; le uscite (effettuate dall'ornitologo Dott. Fabio Mastropasqua) sono state predisposte, quando possibile, in giornate caratterizzate da condizioni meteorologiche favorevoli, in maniera continuativa dalle 9 alle 17. Le indagini hanno avuto cadenza settimanale, nel periodo 20 Marzo – 13 Maggio (prima uscita 20 marzo ed ultima 13 maggio) e nei mesi di Settembre, Ottobre e Novembre 2018 cercando di assicurare, tra un rilievo e l'altro, almeno 5 giorni e non più di 10.

A titolo esemplificativo si riportano alcune osservazioni sul campo:

data 04/09/2018. Esito: Passaggio migratorio di grandi veleggiatori (rapaci, cicogne, gru ecc.) modesto; osservato un Biancone (*Circaetus gallicus*) in caccia sui prati posti a circa 9 km a nord-est della turbina 03 (loc. Alma Dannata); contattato un gruppo di circa 15 individui di Grillaio (*Falco naumanni*), in caccia sui prati posti a circa 5 km ad est dell'aerogeneratore VN03 (loc. Marana di Lupara); a circa 13 km a sud-est della turbina VN12 è stato osservato un maschio adulto di Albanella minore (*Circus pygargus*) sorvolare i seminativi ivi presenti con tipico volo radente in direzione NW-SE. Infine, sono stati osservati due individui di Falco di palude (*Circus aeruginosus*): il primo, una femmina adulta, è stata osservata risalire la Marana di Castella (direzione N-S), all'interno dell'area di progetto (tra le turbine VN09-10); il secondo, un maschio subadulto, ha volteggiato a circa 2,5 km a nord della turbina VN12 con direzione NW-SE. Avifauna stanziale in linea con quanto rilevato durante le sessioni primaverili.

data 12/09/2018. Esito: Passaggio migratorio di grandi veleggiatori scarso. Sono state registrate due specie: Albanella pallida (*Circus macrourus*), contattato un maschio immaturo mentre si spostava in volteggio in direzione NW-SE a circa 5 km a nord-est dell'area di progetto (loc. Vangelese); Falco di palude, in due occasioni, la prima riguarda una femmina adulta osservata in attività trofica lungo i seminativi che circondano il Torrente Carapelle, a circa 4 km a nord della pala eolica VN02 (loc. Colmo d'Ischia); la seconda osservazione riguarda un individuo indeterminato (piumaggio da femmina/giovane) che ha attraversato l'area di progetto con volo radente a circa 2 km a nord della turbina VN05, con direzione approssimativa NW-SE. Infine, un gruppo di circa 15 individui di Grillaio (*Falco naumanni*), sono stati osservati in caccia sui seminativi posti a circa 1,5 km ad est dell'aerogeneratore VN04 (loc. Posta Nuova). L'Avifauna stanziale riscontrata è apparsa in linea con quanto rilevato durante le sessioni primaverili.

data 19/09/2018. Esito: Passaggio migratorio di grandi veleggiatori scarso. Tra i rapaci, un individuo di Albanella minore (*Circus pygargus*), è stato osservato a circa 1 km a sud dell'area di progetto (loc. l'Olmo) con tipico volo radente, lungo una direttrice prevalente W-E. Sono state infine registrate tre osservazioni di Falco di palude (*Circus aeruginosus*), tutte riferibili ad individui femmine/immaturo in caccia sui prati posti a nord dell'area di progetto tra il corso del Torrente Carapelle e il confine settentrionale delle Saline di Margherita di Savoia. L'avifauna stanziale rilevata è risultata in linea con quanto rilevato durante le sessioni primaverili con un incremento

dipasseriformi migratori e/o erratici come motacillidi (soprattutto Cutrettola - *Motacilla flava*) ed emberizidi (soprattutto Strillozzo Miliaria calandra).

Ottobre: data 09/10/2018. Esito: Passaggio migratorio di grandi veleggiatori scarso. Osservati tre individui di Falco di palude (*Circus aeruginosus*) in volo di caccia all'interno dell'area di progetto, il primo a circa un km sudovest della torre VN09 in caccia con volo radente, il secondo a circa 500 m ad est della turbina VN08 ed un terzo a nord-est della torre VN03. Infine, almeno due diversi individui della medesima specie sono stati osservati in caccia sui prati posti a nord dell'area. Avifauna stanziale in linea con quanto rilevato durante la sessione precedente.

data 16/10/2018. Esito: Passaggio migratorio di grandi veleggiatori scarso. Contattato un individuo di Albanella reale (*Circus cyaneus*) ad est della turbina VN10 sorvolare l'area con tipico volo radente in direzione N-S; due individui di Falco di palude (*Circus aeruginosus*) sono stati contattati nell'immediato intorno dell'area di progetto, ovvero rispettivamente a est e a nord dello stesso (Ponte Bonassisi, direzione di volo NE-SW; loc. Colmo d'Ischia, direzione di volo SE-NW); infine almeno due individui di Falco di palude e uno di Albanella reale sono stati contattati in attività trofica lungo le aree umide ed i prati circostanti le Saline di Margherita di Savoia. Avifauna stanziale in linea con quanto rilevato durante le sessioni precedenti con la sostituzione però, tra i motacillidi, delle cutrettolle (*Motacilla flava*) in favore delle Pispole (*Anthus pratensis*).

data 23/10/2018. Esito: Passaggio migratorio di grandi veleggiatori modesto. Un individuo di Aquila minore (*Hieraaetus pennatus*) è stato osservato a circa un km a nord dell'area di progetto (loc. Posta Angeloni) spostarsi in volo battuto e poi scivolato in direzione NE-SW; uno Sparviere (*Accipiter nisus*) è stato osservato in volo perlustrativo a circa 5,5 km a nord-est della turbina VN03 (loc. Canale Regina). Avifauna stanziale in linea con quanto rilevato durante le sessioni primaverili ma con un incremento di alaudidi (soprattutto Allodola - *Alauda arvensis*), motacillidi (soprattutto Pispola - *Anthus pratensis*), fringillidi (soprattutto Fringuello - *Fringilla coelebs* e Fanello - *Linaria cannabina*).

Novembre: data 01/11/2018. Esito: Passaggio migratorio di grandi veleggiatori scarso. Contattato un individuo di Albanella reale (*Circus cyaneus*) sorvolare l'area di progetto (loc. Mezzano) con volo di caccia radente lungo una direzione di volo NE-SW. Osservato un individuo di Falco di palude (*Circus aeruginosus*) in caccia lungo l'alveo del canale Carapellotto, posto a nord dell'area di progetto (loc. Colmo d'Ischia). Avifauna stanziale e comunità di passeriformi in linea con quanto rilevato durante le sessioni di ottobre.

data 07/11/2018. Esito: Passaggio migratorio di grandi veleggiatori scarso. Un esemplare femmina di Albanella reale (*Circus cyaneus*) osservata in volo di caccia sui prati posti a circa 7 km a nord-est della turbina VN03 (loc. La risaia); all'interno dell'area di progetto, a circa 2 km ad est della pala eolica VN01 (loc. Boschetto), contattato un Falco di palude (*Circus aeruginosus*) muoversi lungo la direzione N-S con tipico volo radente. Infine un individuo di Sparviere (*Accipiter nisus*), è stato osservato in attività trofica a carico di un gruppo di fringillidi, a circa un km a sud della pala eolica VN09 (loc. Posta degli Abruzzi). Avifauna stanziale e comunità di passeriformi in linea con quanto rilevato durante le sessioni precedenti con un evidente calo dei contingenti di motacillidi.

data 15/11/2018. Esito: Passaggio migratorio di grandi veleggiatori molto scarso. Contattati almeno tre individui di Falco di palude (*Circus aeruginosus*) ed uno di Albanella reale (*Circus cyaneus*) in caccia lungo le aree umide poste a nord dell'area di progetto, tra gli allagamenti di Alma Dannata e le Saline di Margherita di Savoia. All'interno dell'area di progetto osservato un individuo maschio di Smeriglio (*Falco columbarius*) in attività trofica sui seminativi posti a circa 1,5 km a sud-est della turbina VN11. Avifauna stanziale in linea con quanto rilevato durante la sessione precedente.

VALUTATA tale metodologia corrispondente alle più precauzionali misure di indagine sulla potenziale presenza dell'avifauna nei siti di interesse delle torri degli aereogeneratori e tale da escludere fattori di perturbabilità della presenza dell'avifauna in detti siti.

CONSIDERATO i valori bassi del potenziale rischio di collisione delle specie ornitiche indagate, l'assenza di "bottleneck", la non evidenza di flussi migratori consistenti, la distanza non critica da potenziali "stopover", l'altezza di volo media dei rapaci e dei grandi veleggiatori durante le migrazioni (400 metri - Bruderer 1982) al di sopra dell'altezza massima complessiva degli aerogeneratori (180 m) e la sufficiente interdistanza tra gli aerogeneratori di progetto (5d) e tra gli aerogeneratori di progetto e alcuni di quelli esistenti più vicini (più di 10d) nonché considerata la distanza dalle aree umide

CONSIDERATE le misure di mitigazione già proposte in fase di progetto

- Disposizione delle turbine ad una distanza minima pari a 5D.
- Rispetto delle stesse distanze dalle torri esistenti in modo da evitare l'insorgere del cosiddetto effetto selva lasciando corridoi di transito tra le macchine;
- Utilizzo di torri tubolari e non tralicciate con rotore tripala a bassa velocità di rotazione;
- Uso di vernici di colore neutro, antiriflettenti e antiriflesso – uso di segnalazione cromatica con bande
- rosse e bianche per la sicurezza del volo a bassa quota;

CONSIDERATO che per quanto attiene a possibili effetti negativi, si ritiene possibile, con riferimento alle caratteristiche proprie dell'area interessata dall'installazione dell'impianto, l'interferenza con l'avifauna, in qualità di predatori che frequentano l'agrosistema per usi trofici, e, come di consueto per analoghi impianti eolici, pur avendo preso atto di quanto già spontaneamente prodotto dal Proponente per il medesimo studio, si rende necessario l'effettuazione di un ulteriore monitoraggio preventivo in situ, di almeno 12 mesi, che è previsto, nel quadro prescrittivo, anche per la fase di cantiere e di esercizio, secondo un protocollo la cui metodologia è stata condivisa da diversi enti: *"In fase di progettazione esecutiva il proponente dovrà produrre il progetto di monitoraggio avifaunistico ante/corso d'opera/esercizio, secondo l'approccio BACI (Before/After Control Impact), seguendo scrupolosamente le linee guida contenute nel documento "Protocollo di Monitoraggio dell'Avifauna dell'Osservatorio Nazionale su Eolico e Fauna" (ISPRA, ANEV, Legambiente)"*

VALUTATO che il proponente ha avviato un monitoraggio preventivo che prevede l'effettuazione di una campagna di monitoraggio specifica: *"secondo l'approccio BACI (Before/After Control Impact), nonché le linee guida contenute nel documento "Protocollo di Monitoraggio dell'Avifauna dell'Osservatorio Nazionale su Eolico e Fauna" (ISPRA, ANEV, Legambiente)"* e che dalle risultanze dei primi mesi di indagine, comprensivi del periodo di migrazione preriproduttivo e postriproduttivo nei periodi febbraio – aprile 2019 e settembre – novembre 2018, il progetto risulta del tutto compatibile con la movimentazione (scarsa) dei migratori e la presenza dell'avifauna stanziale.

VALUTATA E CONSIDERATA la VINCA elaborata e prodotta dal Proponente che riporta gli esiti di un lavoro che prende le origini dalla dimostrazione della letteratura tecnico/scientifica degli impatti potenziali di maggiore importanza che vanno ricercati, nella progettazione di un parco eolico, tra le componenti faunistiche volatrici (Uccelli e Chiroteri). In genere, infatti, la superficie di territorio interessato da un parco eolico è assai modesta, riconducibile essenzialmente alla somma di territorio occupato dalle singole torri eoliche e dall'eventuale rete viaria a servizio del parco. Va inoltre sottolineato che nel progetto che si sta analizzando queste superfici riguardano territorio

agricolo, non essendo interessate aree naturali o seminaturali; inoltre non è prevista la realizzazione di nuove sedi stradali, ad eccezione delle strade bianche di servizio ai singoli aerogeneratori.

Per quanto discusso in precedenza, l'analisi degli impatti potenziali che segue riguarda principalmente le interferenze che il parco può provocare nei confronti di uccelli e chiropteri di interesse comunitario potenzialmente presenti nel sito di progetto. Le tipologie di impatto in generale ipotizzabili riguardano quindi:

impatto diretto per morte da collisione con le torri eoliche e le pale in rotazione;

impatto indiretto riconducibile all'allontanamento delle specie a causa del disturbo.

IMPATTI NELLA FASE DI COSTRUZIONE E DISMISSIONE

L'impatto diretto per collisioni durante la fase di costruzione e quella di dismissione può essere considerato nullo in quanto ipotizzabile solo con i mezzi meccanici che sono dotati di velocità molto bassa e sono individuabili dagli animali a grande distanza per il rumore prodotto in fase di spostamento.

L'impatto indiretto deve essere scarsamente significativo agendo su scala spazio-temporale modesta. Inoltre l'inquinamento prodotto dai mezzi di cantiere non sembra, nel caso specifico, di molto maggiore impatto rispetto a quello abitualmente presente nell'area ad opera dei mezzi impiegati per le normali attività agro-silvo-pastorali, nonché di normale trasporto, in un territorio già interessato da una fitta rete stradale. Anche il disturbo, cui molte delle specie presenti nell'area sono spesso ampiamente abituate, non sembra essere rilevante in considerazione del tempo ridotto previsto per la realizzazione dell'impianto e ancor più se si considera che non si stazionerà su tutta l'area per l'intero intervallo di tempo necessario alla messa in opera.

Pertanto, si può affermare che gli impatti derivanti dalla dismissione dell'impianto eolico di progetto sulla fauna in fase di realizzazione e dismissione sono da considerarsi trascurabili.

IMPATTI DURANTE LA FASE DI ESERCIZIO

Per valutare l'impatto diretto degli aerogeneratori quale fonte di mortalità sulla fauna migratrice durante la fase di esercizio è opportuno effettuare alcune considerazioni sulla tipologia ambientale in cui sono inserite, con particolare riferimento alla biologia delle specie animali in grado di compiere spostamenti aerei, e sulle caratteristiche del parco eolico.

Per quanto concerne l'avifauna, innanzi tutto occorre ricordare che l'area è già ampiamente compromessa nei suoi comparti ambientali essendo fondamentalmente caratterizzata da seminativi a regime intensivo. La fauna nidificante è rappresentata soprattutto da passeriformi che, durante gli spostamenti tra le varie parti del proprio home range, non volano quasi mai ad altezze riconducibili a quelle delle pale in rotazione (Erickson et al. 1999). Le specie maggiormente presenti sono ascrivibili alla Famiglia degli Alaudidi (Allodole, Cappellacce, Calandre e Tottaville) che volano ad altezze anche considerevoli per emettere il tipico canto territoriale, le quali sarebbero indotte ad allontanarsi dall'impianto, più che cercare di passarci attraverso (Winkelman 1990).

Non si rileva un numero significativo di rapaci, né in termini di ricchezza specifica né in termini di abbondanza; infatti l'area non è idonea alla nidificazione delle stesse le quali possono tuttalpiù frequentare l'area di progetto durante la migrazione e per la ricerca di fonti trofiche.

Per quanto riguarda i passeriformi che compiono una migrazione notturna cioè quando, presumibilmente, hanno una capacità visiva ridotta, due sono gli aspetti che maggiormente devono essere tenuti in considerazione nella valutazione del potenziale impatto con le pale: l'altezza e la densità di volo. Per quanto riguarda il primo aspetto Berthold (2003) riporta a proposito dell'altezza del volo migratorio: "I migratori notturni volano di solito ad altezze maggiori di quelli diurni; nella migrazione notturna il volo radente il suolo è quasi del tutto assente; ...; gli avvallamenti e i bassipiani vengono sorvolati ad altezze dal suolo relativamente maggiori delle regioni montuose e soprattutto delle alte montagne, che i migratori in genere attraversano restando più vicini al suolo, e spesso utilizzando i valichi"; ed ancora: "Tra i migratori diurni, le specie che usano il «volo

remato» procedono ad altitudini inferiori delle specie che praticano il volo veleggiato”. Secondo le ricerche col radar effettuate da Jellmann (1989), il valore medio registrato nella Germania settentrionale era 910 m durante la migrazione di ritorno di piccoli uccelli e di limicoli in volo notturno, nella migrazione autunnale era invece di 430 m. Bruderer (1971) rilevò nella Svizzera centrale, durante la migrazione di ritorno, valori medi di 400 m nei migratori diurni e di 700 m nei migratori notturni. Si confrontino tali altezze di migrazione con l’altezza complessiva di una torre eolica. Tuttavia, bisogna considerare che in condizioni meteorologiche difficili (pioggia, nebbia, vento forte) le altezze di volo, sia durante il giorno che durante la notte, si riducono notevolmente (Cooper et al. 2004), aumentando quindi la probabilità di impatto con le pale in movimento (Hanowski e Hawrot, 1998; Winkelman, 1990, 1992; Mejias et al., 2002).

Per quanto riguarda il secondo aspetto, la densità, è da sottolineare che “la maggior parte delle specie migratrici percorre almeno grandi tratti del viaggio migratorio con un volo a fronte ampio”, mentre “la migrazione a fronte ristretto è diffusa soprattutto nelle specie che migrano di giorno, e in quelle in cui la tradizione svolge un ruolo importante per la preservazione della rotta migratoria (guida degli individui giovani da parte degli adulti, collegamento del gruppo familiare durante tutto il percorso migratorio). La migrazione a fronte ristretto è diffusa anche presso le specie che si spostano veleggiando e planando lungo le «strade termiche» (Berthold, 2003).

L’Italia, proprio per la sua posizione nel Mediterraneo, rappresenta un ponte nella migrazione, soprattutto primaverile, di molti veleggiatori che si spostano dai siti di svernamento africani a quelli riproduttivi europei. Tali specie provenendo principalmente dalla Sicilia e dalla Calabria, percorrono la regione trasversalmente in direzione SO-NE, fino alla fascia costiera proseguendo lungo di essa o attraversando l’Adriatico. È presumibile quindi che molte specie migratrici di interesse conservazionistico (Nibbio Bruno, Ghiandaia marina ecc.) giungano nell’area in esame da SO per raggiungere le aree boschive o comunque a maggiore naturalità poste a Ovest dell’area in esame, che non verrebbe quindi attraversata da queste specie in migrazione.

Tuttavia, in condizioni normali gli uccelli riescono a vedere, e quindi evitare, i campi eolici anche in volo migratorio notturno tanto che Campedelli & Tellini Florenzano (2002) riportano, a proposito di studi condotti sulle coste interessate da intenso flusso migratorio in Olanda e Danimarca, che “Tutti gli autori forniscono dati in merito alla porzione di migratori che evitano di attraversare direttamente l’impianto, scegliendo di aggirarlo o sorvolarlo”.

Per quanto concerne la chiroterofauna, va sottolineato che, a differenza degli uccelli, essi si orientano grazie ad un “sonar” che consente loro di identificare oggetti lungo la traiettoria di volo. In particolare, le specie maggiormente soggette a mortalità, secondo quanto riportato in letteratura, sono proprio quelle specializzate nella caccia in spazi aperti a diversi metri dal suolo, che presentano caratteristiche dei segnali di ecolocalizzazione idonee per l’identificazione a diversi metri di oggetti situati in aree prive di vegetazione.

I chiroteroteri sono soggetti a mortalità per collisione diretta con le pale in movimento o per emorragia interna che segue il rapido cambio di pressione dell’aria nei pressi delle pale in movimento (barotrauma; Baerwald et al., 2008). Sembra inoltre che l’attività principale degli animali intorno alle torri eoliche sia il foraggiamento, indipendentemente dal fatto che le pale siano in movimento oppure no (Rydell et al., 2010). Tale fatto dimostra quindi che gli animali non sono attirati da calore, suoni o campi magnetici generati dal motore o dal movimento del rotore.

La maggior parte delle fatalità (90% in Nord Europa) si riscontra tra fine luglio e ottobre, in concomitanza con il periodo delle migrazioni autunnali, anche se un numero considerevole di specie rinvenute morte in corrispondenza di impianti eolici sono considerate sedentarie o migratrici a corto raggio, come ad esempio il pipistrello nano (*Pipistrellus pipistrellus*; Dulac, 2008) o il serotino di Nilsson (*Eptesicus nilssonii*, Ahlén, 2002). Un’ipotesi che potrebbe spiegare almeno parte della mortalità dei chiroteroteri nei pressi delle turbine eoliche riguarda la possibilità che gli animali seguano le migrazioni notturne di alcuni insetti a quote molto elevate dal suolo, e vengano così colpiti dai rotori durante la caccia, che svolgono con le stesse modalità anche in periodo migratorio (Rydell et al., 2010).

Il sito di intervento non risulta essere un'area idonea per la chiroterofauna sebbene siano presenti zone punti di abbeverata e possibili aree di foraggiamento, caratteristiche che possono attirare gli individui presenti nelle aree naturali limitrofe. Nell'area vasta, infatti, è stata rilevata la presenza di specie tra le quali alcune inserite in Allegato II della Direttiva Habitat (42/93/CEE) (*Barbastellabarbastellus*, *Miniopterus schreibersii*, *Myotis blythii*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus hipposideros*) e quindi di particolare interesse conservazionistico.

Le specie che risultano avere un fattore di criticità maggiore sono quelle che presentano le seguenti caratteristiche:

Volo alto e fasi migratorie e/o di spostamento.

Rifugi presso casolari.

Per quanto riguarda le specie di maggiore interesse dei chiroteri (genere *Rhinolophus*, *Myotis*), non sono noti casi di collisione con rotori: sono, infatti, solite cacciare a quote relativamente basse e l'impatto di impianti eolici riguarda soprattutto la perdita di habitat per il foraggiamento.

Le restanti specie rilevate sono solite cacciare a quote piuttosto elevate dal suolo (*Gen. Pipistrellus* e *Hypsugosavii*) e per questo potrebbero essere soggette al rischio di impatto con i rotori. Alcuni studi evidenziano che per alcune di queste specie il rischio di impatto è aumentato dalla possibile attrazione da parte di fonti di luce posizionate in prossimità del rotore, ragione per la quale si consiglia di contenere comunque l'intensità di queste ultime. Va tuttavia sottolineato che tutti gli aerogeneratori sono localizzati in aree, in accordo con EUROBATS serie 3 (Guidelines for consideration of bats in wind farm projects, 2008), distanti oltre 200 m dagli elementi ecologici del paesaggio importanti per i chiroteri (quali boschi, corsi d'acqua e piccoli invasi artificiali) ed oltre 500 m da rifugi certi.

Sulla base dei criteri su esposti la localizzazione del parco eolico in oggetto non rientra in alcuna situazione critica e pertanto si può ritenere realizzabile.

In merito agli impatti indiretti della fase di esercizio occorre ricordare quanto riportato da Langston & Pullan (2003): gli impianti eolici producono generalmente solo una perdita di habitat su scala piccola, principalmente per le basi delle turbine e per i cavi. Considerato che l'habitat nel caso di studio è rappresentato da seminativi (abbondantemente presente nell'area e di scarso o nullo valore conservazionistico) e che l'interramento dei cavi riduce la sottrazione di habitat alla sola base delle turbine, questo fattore d'impatto è da considerarsi modesto o nullo.

In esito quindi alla Valutazione di incidenza effettuata, si può affermare che gli impatti derivanti dalla realizzazione dell'impianto eolico di progetto sulla fauna in fase di esercizio sono da ritenersi accettabili.

UBICAZIONE DEL PROGETTO

È stata altresì verificata la compatibilità del sito in relazione all'opportuna localizzazione di una centrale secondo i criteri generali forniti da Forconi e Fusari (2002) proposti per punti integrali e riferiti alle situazioni da evitarsi nella selezione del sito.

Sulla base dei criteri esposti la localizzazione del parco eolico in oggetto non rientra in alcuna situazione critica; le sole aree naturalisticamente importanti nel territorio indagato, sono le aree umide costiere a nord dell'abitato di Manfredonia, poste a più di 5 km dal parco eolico. Si ritiene che il parco eolico non possa interferire significativamente su specie ed habitat di interesse conservazionistico ivi presenti; si suggerisce comunque la pianificazione di un piano di monitoraggio a lungo termine al fine di rilevare ed eventualmente mitigare eventuali impatti che possono insorgere nei confronti delle specie faunistiche volatrici, soprattutto per quanto concerne l'avifauna.

VALUTATA la valutazione di incidenza prodotta dal proponente del tutto coerente con le precauzionali misure previste e richieste per tali progetti sia nella fase di costruzione sia nella fase

di esercizio del parco eolico, in considerazione delle componenti faunistiche volatrici (Uccelli e Chirotteri), ritenendola pertanto condivisibile nei temi trattati e nelle conclusioni riportate.

CONSIDERATA la componente Natura 2000

VISTO E CONSIDERATO che l'area d'installazione degli aerogeneratori è esterna ad Aree Naturali Protette, Aree della Rete Natura 2000, Aree IBA ed Oasi. L'area SIC più vicina è l'area SIC IT9110005 "Zone Umide della Capitanata" dal quale l'aerogeneratore più vicino si colloca a più di 5 km.

VALUTATO che l'intervento si colloca al di fuori dell'area SIC IT9110005 "Zone Umide della Capitanata" dal quale l'aerogeneratore più vicino si colloca a più di 5 km.

CONSIDERATA la componente clima acustico e rumore

VISTO il quadro normativo di riferimento è costituito dalle seguenti disposizioni statali e regionali:

- legge n.447 del 26/10/95 “Legge quadro sull'inquinamento acustico”
- DPCM 14/11/1997, “Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore”
- DM 16 Marzo 1998: “Tecniche di rilevamento e misurazioni dell'inquinamento acustico”
- Legge Regionale 12 febbraio 2002 n. 3: “Norme di indirizzo per il contenimento e la riduzione dell'inquinamento acustico”
- UNI/TS 11143-7: Metodo per la stima dell'impatto e del clima acustico per tipologia di sorgenti Parte 7: Rumore degli aerogeneratori

VISTO E CONSIDERATO che il comune di Cerignola non ha adottato il Piano di Zonizzazione Acustica

CONSIDERATO che è stata effettuata una campagna di misurazioni con misure eseguite in fascia diurna ed in fascia notturna in corrispondenza dei recettori più rappresentativi

CONSIDERATO che il proponente ha effettuato uno studio che ha dimostrato che il limite di immissione è rispettato in tutte le condizioni e per tutto l'arco della giornata, sia per la fase diurna che per quella notturna.

CONSIDERATO che Arpa Puglia con proprio parere n. 0043343 del 2.7.2018 ha contestato al Proponente il fatto che nella relazione acustica prodotta nel SIA non sia stato valutato il variare del rumore al variare della velocità del vento per ciascun aerogeneratore e nei confronti dei recettori più vicini a questi ultimi.

VALUTATO che il Proponente con proprie integrazioni spontanee del 25.2.2019 ha controdedotto quanto rilevato da ARPA Puglia evidenziando come, attesa la mancanza della zonizzazione del territorio comunale e prendendo come riferimento la zonizzazione nazionale, i risultati puntuali per singolo aerogeneratore e per singolo recettore sono sempre al di sotto del limite imposto dal DPCM 1° marzo 1991. L'analisi è stata posta sia con simulazioni in loco, anche prevedendo altri possibili insediamenti produttivi a mezzo aerogeneratori, sia con misurazioni dedicate in galleria del vento e prove su scala reale sulle turbine.

VALUTATO che, come per gli altri progetti per nuove installazioni di parchi eolici, dovrà essere effettuato un progetto di monitoraggio specifico in relazione ai recettori più vicini, che dovrà essere concordato con ARPA Puglia e presentato per la Verifica di ottemperanza al MATTM, prima

dell'inizio dei lavori, come da specifica prescrizione in cui il Proponente dovrà effettuare durante tutta la fase di cantiere il monitoraggio sul clima acustico in prossimità dei recettori nel primo anno di esercizio e qualora siano rilevati valori oltre i limiti, il monitoraggio dovrà proseguirlo attuando interventi di modifica delle ore di esercizio ed interventi di mitigazione presso i recettori.

CONSIDERATA la componente radiazioni ionizzanti

CONSIDERATO il DPCM del 08/07/2003 “Fissazione dei limiti massimi di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici generati alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti” e che pone quale limite di qualità in 3 μ T per l'induzione magnetica

CONSIDERATI che per l'impatto elettromagnetico indotto dall'impianto eolico oggetto di studio può essere determinato da:

- Il cavidotto in MT di collegamento tra gli aerogeneratori;
- Il cavidotto in MT di collegamento tra gli aerogeneratori e la cabina di raccolta;
- Il cavidotto in MT di collegamento tra la cabina di raccolta e la stazione elettrica 30/150 kV;
- La cabina di raccolta dell'impianto eolico;
- La sezione in media ed alta tensione all'interno della stazione elettrica 30/150 kV;
- Il cavidotto in AT di collegamento tra la stazione elettrica 30/150 kV di utenza e la stazione RTN esistente

CONSIDERATI gli elementi di impianto in fase di esercizio:

- Per i cavidotti di collegamento in MT del parco la distanza di prima approssimazione non eccede il range di ± 3 m rispetto all'asse del cavidotto.
- Per la cabina di raccolta la distanza di prima approssimazione per le sbarre in media tensione è pari a 6 m dal muro perimetrale.
- Per la stazione elettrica 150/30 kV, la distanza di prima approssimazione è stata valutata in ± 15 m per le sbarre in AT e 7 m per la cabina MT
- il cavidotto in alta tensione la distanza di prima approssimazione non eccede il range di ± 3 m rispetto all'asse del cavidotto.

VALUTATO che il proponente ha predisposto uno studio specifico verificando che, in considerazione del totale interrimento dei cavidotti, i campi elettromagnetici prodotti saranno insignificanti già al di sopra della linea elettrica, grazie all'effetto schermante del terreno e del rivestimento del cavo;

VALUTATO che per quanto riguarda i campi magnetici in fase di esercizio il funzionamento dei cavidotti elettrici produrrà campi elettromagnetici di modesta entità ed inferiori ai livelli di qualità previsti dal DPCM 8 luglio 2003 ed i cavidotti saranno installati in gran parte al di sotto di strade secondarie in aree agricole dove non è prevista la presenza di abitazioni (per una fascia di almeno 10 m), e dove non è prevista la permanenza continuativa di persone

VALUTATO che nel campo definito dalle DPA non ricadono ricettori sensibili, pertanto la realizzazione delle opere elettriche relative al parco eolico di progetto non costituisce pericolo per la salute pubblica sotto il profilo dell'impatto elettromagnetico

CONSIDERATA la componente paesaggio ed impatto visivo

CONSIDERATO che brevi tratti dell'elettrodotta interrato di collegamento tra gli aerogeneratori e di collegamento alla RTN, che attraversano BP corsi d'acqua, UCP aree di rispetto di manufatti rurali sparsi, in minima parte UCP versanti e UCP formazioni arbustive limitrofe ai corsi d'acqua attraversati. (beni Paesaggistici e Ulteriori Contesti Paesaggistici individuati dal PPTR) per il quali si prevede l'attraversamento in TOC

CONSIDERATO che l'area di analisi visiva è stata estesa a 50 volte l'altezza massima degli aerogeneratori e che nelle valutazioni si è tenuto conto anche degli effetti di cumulo. L'elaborazione ha evidenziato che la realizzazione dell'impianto di progetto non aumenta il campo di visibilità determinato dagli altri impianti.

CONSIDERATO che lo studio del Proponente ha consentito di desumere che in coerenza alla definizione di "compatibilità Paesaggistica", il parco eolico nella fase ex post si dimostra compatibile dal punto di vista paesaggistico in quanto rimane nella medesima classe di qualità paesaggistica complessiva valutata allo stato ex ante

CONSIDERATO che dal punto di vista "cumulativo" è stato possibile affermare che la visibilità del progetto eolico in oggetto, unitamente agli altri potenziali e futuri parchi, non incrementa l'interferenza nel paesaggio e non genera mai "Effetto selva" dimostrandosi compatibile dal punto di vista paesaggistico

CONSIDERATO che le opere di progetto non interferiscono con le aree di interesse archeologico tutelate ai sensi del D.Lgs 42/2004 e riportate sulla cartografia del PPTR

- Alcuni tratti del cavidotto interrato su viabilità esistente ricadono in aree di rispetto di siti storico-culturali associate ad alcune masserie individuate dal PPTR della Regione Puglia. Tuttavia, la posa del cavidotto su viabilità esistente limita l'impatto sulle componenti culturali.
- Sono poi presenti una serie di tratturi: Regio TratturelloOrta Tressanti, Regio TratturelloFoggia Tressanti Barletta, Regio TratturelloSalpitello di Tonti Trinitapoli, che non interferiscono con le posizioni degli aerogeneratori.

VALUTATO che, ai fini di mitigare la percezione visiva, la disposizione delle torri è stata progettata anche in considerazione di altri potenziali e futuri impianti con ricorso al mimetismo cromatico, con colori delle torri simili a quelli del paesaggio circostante

VALUTATO che in merito al paesaggio la componente che maggiormente interferisce è l'impatto visivo e che i risultati dello studio di intervisibilità, la documentazione con foto inserimenti e il sopralluogo dimostrano che la disposizione degli aerogeneratori non altereranno le visuali di pregio né la percezione "da e verso" i principali fulcri visivi. Il campo di visibilità delle torri di progetto sarà totalmente assorbito dal campo di visibilità degli altri potenziali e futuri impianti senza determinare un incremento di campo visivo

CONSIDERATE E VALUTATE le misure di mitigazione previste e comuni per tutte le componenti che dovranno essere realizzate,

- Periodica e frequente bagnatura dei tracciati interessati dagli interventi di movimento di terra;

- Bagnatura e/o copertura dei cumuli di terreno e altri materiali da ri-utilizzare e/o smaltire a discarica autorizzata;
- Copertura dei carichi nei cassoni dei mezzi di trasporto, quando se ne rischia la dispersione nel corso del moto;
- Pulizia ad umido dei pneumatici dei veicoli in uscita dal cantiere e/o in ingresso sulle strade frequentate dal traffico estraneo
- Impiego di barriere antipolvere temporanee (se necessarie).
- lo svolgimento delle attività di cantiere durante le ore di riposo giornaliero.
- La realizzazione di un sistema di smaltimento delle acque meteoriche e l'adozione di opportuni sistemi per preservare i fronti di scavo e riporto (posa di geostuoia, consolidamenti e rinvenimenti momentanei, ecc...)
- Evitare l'occupazione di superfici inutili.
- A lavori ultimati, le aree di cantiere e, in particolare, le strade e le piazzole di montaggio, saranno ridimensionate alle aree strettamente necessarie alla gestione dell'impianto.
- Per il plinto di fondazione si prevedrà il rinterro totale dello stesso e la riprofilatura della sezione di scavo con le aree circostanti.
- Per tutte le aree oggetto dei ripristini, ovvero per le aree di cantiere non necessarie alla gestione dell'impianto, saranno previsti interventi di ripristino e rinaturalizzazione. Tali interventi consisteranno nel riporto di terreno vegetale, riprofilatura delle aree, raccordo graduale tra le aree di impianto e quelle adiacenti.
- Saranno previste azioni mirate all'attecchimento di vegetazione spontanea, ove sia necessario.
- ripristino morfologico, la stabilizzazione e l'inerbimento di tutte le aree soggette a movimenti di terra.
- ripristino della viabilità pubblica e privata, utilizzata ed eventualmente danneggiata in seguito alle lavorazioni.

VALUTATO che l'adozione e prescrizione di misure di mitigazione in fase di cantiere rende ulteriormente ridotto l'impatto sulle componenti ambientali, della salute e del paesaggio

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO la commissione Tecnica per la verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

ESPRIME

PARERE POSITIVO

Circa la compatibilità ambientale del progetto denominato Impianto eolico denominato Cerignola Nord della potenza di 50,4MWe da ubicare nel comune di Cerignola (FG) e relative opere di connessione a condizione che si ottemperi alle seguenti condizioni ambientali

Condizione Ambientale n.1	
Macrofase	Ante Operam
Fase	In fase di progettazione esecutiva e comunque prima dell'inizio dei lavori
Ambito di Applicazione	Terre e Rocce da Scavo art. 24 DPR 120/2017

Condizione Ambientale n.1	
Oggetto della prescrizione	Il proponente, prima dell'avvio dei lavori, dovrà trasmettere al MATTM ed all'Agenzia di protezione ambientale territorialmente competente, gli esiti delle attività eseguite ai sensi del comm a 4 dell'art. 24 del D.P.R. 120/2017.
Termine Avvio Verifica Ottemperanza	Ante operam – In fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori
Ente Vigilante	MATTM
Enti Coinvolti	ARPA PUGLIA

Condizione Ambientale n.2	
Macrofase	Corso d'opera - post operam
Fase	Fase di cantiere - fase di esercizio
Ambito di Applicazione	Piano di monitoraggio ambientale
Oggetto della prescrizione	Atteso che nella documentazione presentata dal proponente è presente un monitoraggio avifaunistico eseguito nei periodi pre-riproduttivi e post-riproduttivi, il proponente dovrà comunque produrre il progetto di monitoraggio avifaunistico in corso d'opera ed in corso di esercizio, secondo l'approccio BACI (BeforeAfter Control Impact), seguendo scrupolosamente le linee guida contenute nel documento " <i>Protocollo di Monitoraggio dell'Avifauna dell'Osservatorio Nazionale su Eolico e Fauna</i> " (ISPRA, ANEV, Legambiente)".
Termine Avvio Verifica Ottemperanza	Fase precedente la messa in esercizio ed in corso d'opera e d'esercizio
Ente Vigilante	MATTM
Enti Coinvolti	ARPA PUGLIA

Condizione Ambientale n. 3	
Macrofase	ANTE OPERAM/CORSO OPERA/ESERCIZIO
Fase	Fase precedente alla progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Piano di Monitoraggio Ambientale
Oggetto della prescrizione	Il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) dovrà essere aggiornato ed integrato in considerazione anche delle valutazioni e delle prescrizioni del presente parere nonché delle "Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii; D.lgs. 163/2006 e ss.mm.ii)", predisposte dal MATTM con la collaborazione dell'ISPRA e del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo.

Condizione Ambientale n. 3	
	<p>Il PMA dovrà essere approvato preventivamente dall'ARPA Regionale competente, con le quali si concorderanno anche le modalità e la frequenza di restituzione dei dati, in modo da consentire alle medesime, qualora necessario, di indicare, in tempo utile, ulteriori misure di mitigazione da adottare. Nel PMA dovranno essere definite anche le modalità di pubblicazione dei dati. Il Proponente dovrà trasmettere al MATTM il PMA approvato dall'ARPA competente.</p> <p>Per quanto al Piano di Monitoraggio sulla componente suolo e sottosuolo, le attività di monitoraggio avranno lo scopo di controllare, attraverso rilevamenti periodici, in funzione dell'andamento delle attività di costruzione, le condizioni dei suoli accantonati e le necessarie operazioni di mantenimento delle loro caratteristiche; l'eventuale insorgere di situazioni critiche, quali sversamenti accidentali di inquinanti nei suoli limitrofi ai cantieri; la verifica che i parametri ed i valori di concentrazioni degli inquinanti indicati nelle norme di settore. In fase di esercizio, il monitoraggio avrà lo scopo di verificare la corretta esecuzione ed efficacia del ripristino dei suoli previsto nel SIA, nelle aree temporaneamente occupate in fase di costruzione e destinate al recupero agricolo e/o vegetazionale</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'avvio delle attività di cantiere
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	ARPA Puglia
Condizione Ambientale n. 4	
Macrofase	Corso d'opera e post operam
Fase	Fase di cantiere e fase di esercizio
Ambito di Applicazione	Monitoraggio ambientale - rumore e vibrazioni
Oggetto della prescrizione	<p>Il Proponente dovrà realizzare un piano di monitoraggio acustico ai ricettori, sia quelli identificati nello studio acustico sia quelli identificati nello studio relativo all'effetto di shadowflickering, sotto il controllo e secondo le modalità e luogo di installazione determinati da ARPA, sia in fase di cantiere che in fase di esercizio. Tale piano dovrà anche prevedere, qualora si registrino valori oltre i limiti di legge, di ridurre il numero di giri delle turbine. Dovranno comunque essere attuate tutte le e mitigazioni del caso e dell'eventuale piano di contenimento acustico. Il Proponente dovrà eseguire il monitoraggio ante operam ed in operam, per un anno successivo all'entrata in esercizio dell'impianto, degli impatti acustici presso i ricettori più vicini agli aerogeneratori per la verifica delle ipotesi formulate in sede di SIA;</p> <p>Tale monitoraggio specifico in relazione ai recettori più vicini dovrà essere concordato con ARPA Puglia e presentato per la</p>

Condizione Ambientale n. 4	
	verifica di ottemperanza al MATTM. Il monitoraggio acustico dovrà essere fatto durante tutta la fase di cantiere in prossimità dei recettori, nel primo anno di esercizio e qualora siano rilevati valori oltre i limiti, il monitoraggio dovrà essere proseguito attuando interventi di modifica delle ore di esercizio ed interventi di mitigazione presso i recettori.
Termine Avvio Verifica Ottemperanza	Fase di cantiere: ogni 2 mesi fino alla fine dei lavori e comunque prima della rimozione e smantellamento del cantiere <u>qualora siano rilevati valori oltre i limiti</u> : in fase di esercizio ogni 6 mesi
Ente Vigilante	MATTM
Enti Coinvolti	ARPA PUGLIA

Condizione Ambientale n.5	
Macrofase	Ante Operam
Fase	Fase di cantiere
Ambito di Applicazione	Componenti/fattori Ambientali, Vegetazione
Oggetto della prescrizione	Il proponente dovrà realizzare tutti gli interventi di mitigazione proposti nel SIA. I cavidotti dovranno essere interrati. Sia nelle fasi di cantiere che di esercizio deve essere salvaguardata la vegetazione dei canali esistenti in area di progetto: a tal fine, per la fase di cantiere, il trasporto dei componenti di impianto dovrà avvenire in presenza di ponti già esistenti e gli attraversamenti trasversali dei canali di scolo dovranno essere realizzati utilizzando la tecnica della TOC senza compromettere la stabilità delle opere sovrastanti ed in modo da non ostacolare futuri interventi di sistemazione idraulica e/o mitigazione del rischio; i punti di inizio e fine perforazione dovranno essere esterni alle aree a diversa pericolosità idraulica con TR= 200 anni
Termine Avvio Verifica Ottemperanza	Allestimento del cantiere e lavori per la realizzazione dell'opera
Ente Vigilante	MATTM
Enti Coinvolti	MATTM

Condizione Ambientale n.6	
Macrofase	Ante Operam
Fase	Fase di cantiere

Condizione Ambientale n.6	
Ambito di Applicazione	Componenti/fattori Ambientali, Vegetazione
Oggetto della prescrizione	<p>Le piazzole provvisorie e definitive a servizio degli aerogeneratori dovranno essere realizzate con materiale inerte di origine naturale</p> <p>Realizzazione delle piste/strade: per il cantiere e l'esercizio dell'impianto dovrà essere utilizzata, per quanto possibile, la viabilità esistente. Ove non fosse possibile, le piste di cantiere/esercizio dovranno essere realizzate con materiale inerte, permeabile, escludendo nella maniera più assoluta l'utilizzo di pavimentazioni impermeabilizzanti (bitume, calcestruzzo o altro)</p> <p>Il proponente in tutte le fasi di cantiere, dovrà concordare con le autorità competenti i percorsi dei mezzi pesanti diretti alle aree di cantiere e dovrà adottare le misure più idonee per ridurre al minimo possibile la produzione e lo spargimento di polveri derivanti dagli scavi e dai rinterri.</p> <p>Per gli adeguamenti viari di carattere provvisorio, alla chiusura del cantiere il proponente dovrà provvedere al ripristino delle morfologie dei luoghi preesistenti agli interventi</p> <p>Al fine di non indurre ostacolo al normale deflusso delle acque, per lo stoccaggio anche temporaneo dei materiali di risulta, devono essere individuate aree non ricadenti tra quelle ascrivibili ad "alveo fluviale in modellamento attivo ed aree golenali" e "Fasce di pertinenza fluviale"</p>
Termine Avvio Verifica Ottemperanza	Allestimento del cantiere e lavori per la realizzazione dell'opera
Ente Vigilante	MATTM
Enti Coinvolti	MATTM
Condizione Ambientale n.7	
Macrofase	POST Operam
Fase	Fase di dismissione dell'opera
Ambito di Applicazione	Aspetti gestionali
Oggetto della prescrizione	Il proponente, cinque anni prima dell'effettivo decommissioning, dovrà predisporre un piano di dismissione che prevede, tra l'altro:

Condizione Ambientale n.7	
	<ul style="list-style-type: none"> ✓ le modalità di esecuzione dell'asportazione delle opere, lasciando inalterato l'habitat creatosi alla base delle strutture; ✓ Gli interventi di ripristino ambientale dell'area ✓ Cronoprogramma e allocazione di risorse
Termine Avvio Verifica Ottemperanza	Allestimento del cantiere e lavori per la dismissione dell'opera, comprese le eventuali attività per il ripristino delle aree occupate dall'opera
Ente Vigilante	MATTM
Enti Coinvolti	MATTM

Condizione Ambientale n.8	
Macrofase	Corso d'opera - post operam
Fase	Fase di cantiere - fase di esercizio
Ambito di Applicazione	Misure di mitigazione e di compensazione
Oggetto della prescrizione	Atteso che nella documentazione presentata dal proponente è presente un articolato piano di mitigazioni e di compensazioni ambientali da eseguirsi sia in fase di cantiere che in fase di esercizio, il proponente dovrà produrre un aggiornato report delle operazioni seguendo scrupolosamente quanto previsto e descritto nel documento prodotto con proprie integrazioni lett. Prot. DVA n. 0004025 del 16.11.2018. Dovrà, prima dell'inizio dei lavori, presentare il progetto di realizzazione delle opere e quindi sottoporre a verifica di ottemperanza la relativa realizzazione.
Termine Avvio Verifica Ottemperanza	Fase precedente la messa in esercizio ed in corso d'opera e d'esercizio
Ente Vigilante	MATTM
Enti Coinvolti	ARPA PUGLIA

	<i>FAVOREVOLE</i>	<i>CONTRARIO</i>	<i>ASSENTE</i>	<i>ASTENUTO</i>
Ing. Guido Monteforte Specchi (Presidente)	X			

	<i>FAVOREVOLE</i>	<i>CONTRARIO</i>	<i>ASSENTE</i>	<i>ASTENUTO</i>
Avv. Luca Di Raimondo (Coordinatore Sottocommissione VAS)	X			
Dott. Gaetano Bordone (Coordinatore Sottocommissione VIA)	X			
Arch. Maria Fernanda Stagno d'Alcontres (Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)	X			
Avv. Sandro Campilongo (Segretario)			X	
Prof. Saverio Altieri				
Prof. Vittorio Amadio	X			
Dott. Renzo Baldoni	X			
Avv. Filippo Bernocchi	X			
Ing. Stefano Bonino	X			
Dott. Andrea Borgia		X		
Ing. Silvio Bosetti	X			
Ing. Stefano Calzolari	X			
Cons. Giuseppe Caruso				
Ing. Antonio Castelgrande			X	
Arch. Giuseppe Chiriatti	X			
Arch. Laura Cobello		X		

	<i>FAVOREVOLE</i>	<i>CONTRARIO</i>	<i>ASSENTE</i>	<i>ASTENUTO</i>
Prof. Carlo Collivignarelli				
Dott. Siro Corezzi		X		
Dott. Federico Crescenzi	X			
Prof.ssa Barbara Santa De Donno	X			
Cons. Marco De Giorgi	X			
Ing. Chiara Di Mambro			X	
Ing. Francesco Di Mino	X			
Ing. Graziano Falappa	X			
Arch. Antonio Gatto	X			
Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini	X			
Prof. Antonio Grimaldi				
Ing. Despoina Karniadaki	X			
Dott. Andrea Lazzari	X			
Arch. Sergio Lembo	X			
Arch. Salvatore Lo Nardo			X	
Arch. Bortolo Mainardi	X			
Avv. Michele Mauceri	X			

	FAVOREVOLE	CONTRARIO	ASSENTE	ASTENUTO
Ing. Arturo Luca Montanelli	X			
Ing. Francesco Montemagno	X			
Ing. Santi Muscarà	X			
Arch. Eleni Papaleludi Melis	X			
Ing. Mauro Patti	X			
Cons. Roberto Proietti			X	
Dott. Vincenzo Ruggiero	X			
Dott. Vincenzo Sacco				
Avv. Xavier Santiapichi	X			
Dott. Paolo Saraceno	X			
Dott. Franco Secchieri	X			
Arch. Francesca Soro	X			
Dott. Francesco Carmelo Vazzana				
Ing. Roberto Viviani				
Ing. Giuseppe Angelini (Rappresentante Regione Puglia)			X	

Il Segretario della Commissione

Avv. Sandro Campilongo

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.)

Il Presidente

Ing. Guido Monteforte Specchi

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)